RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 02 - anno 92
9 gennaio 2023

RADIOCORRIERE TV

www.radiocorrieretv.it

LUISA RANIERI
LE INDAGINI DI LOLITA LOBOSCO

SERGIO CASTELLITTO
IL NOSTRO GENERALE

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

ALESSIA MARCUZZI

BOOMERISSIMA

Nelle librerie
e negli store digitali

Rai Libri

ALABARDA SPAZIALE!

Actarus, Vega, Alcor, Rigel , Mizar, Venusia… Chi è cresciuto negli anni '80 non potrà non provare un certo brivido nel leggere questi nomi. Sono i protagonisti di Atlas Ufo Robot che brillano come stelle o pianeti del firmamento dell'animazione.

È morto Gosaku Ota, celebre disegnatore di Mazinga Z e Goldrake, creati da Go Nagai. Divenne celeberrimo con i suoi coloratissimi disegni di robot giganti che hanno alimentato la fantascienza, i manga e i cartoni animati.

Il 4 aprile del 1978, la Rai, alle 18 e 45, trasmise per la prima volta Atlas Ufo Robot. Per i giovani italiani, che lo vedevano per la prima volta, si trattava di un piccolo ma significativo shock culturale. Eroi fantascientifici, così lontani dall'animazione classica della Disney, impegnati in scontri, combattimenti, tradimenti, dove il protagonista sono un umano super e la sua macchina da combattimento è così invincibile.

Si è parlato tanto del livello di quell'animazione lontana, non paragonabile ai capolavori della Disney. Animazione con i disegni spesso imprecisi e con sequenze condite da trucchetti salva tempo.

Ufo Robot, Jeeg Robot d'Acciaio, Mazinga Z e il Grande Mazinga, restano comunque un innegabile quanto intramontabile valore culturale e storico.

Negli anni '80 la trasmissione di Mazinga Z fu interrotta per una supposta valenza diseducativa. In realtà, nella cultura giapponese, gli 'anime' sono realizzati per tutti e non solo per i bambini. Sono onesto e devo ammettere che da adolescente un super robot che dispensava giustizia a colpi di magli perforanti e alabarde spaziali mi sembrava molto più rassicurante di tante altre storie di animazione. Il bello era proprio che ci fossero i cattivi, anzi, i cattivissimi che venivano inesorabilmente sconfitti, anche in presenza di tanti personaggi strani, e quasi divertenti, che abbassavano la tensione. Tutto questo ha segnato l'inizio di una nuova era.

Peccato che non riuscimmo mai a vederli tutti insieme combattere contro i nemici, così come avviene oggi per i supereroi americani Marvel, che condividono la stessa narrazione. Sarebbe stato bello sapere se si conoscessero.

Ci hanno insegnato, però, che insieme si ha più forza, che la scienza ha un esito positivo sul mondo se è giusto l'uso che ne facciamo e che, se siamo dalla parte della ragione, nessun nemico potrà mai sconfiggerci. Esempi significativi per una generazione che, mi piace pensare, ne abbia tratto qualche importante insegnamento.

Ma, in fondo, ci resta una domanda. Perché i cattivi non provavano mai un attacco di massa? Oggi credo che la risposta sia da ricercare in quella narrazione televisiva seriale che ci propinava un mostro alla volta da combattere e da sconfiggere, così come poi accade nella vita reale.

E allora sì che "Si trasforma in un razzo missile, con circuiti di mille valvole…".

Buona settimana

Fabrizio Casinelli

Vita da strada

SOMMARIO

N. 02
9 GENNAIO 2023

VITA DA STRADA
3

LE VELE SCARLATTE
Diretto da Pietro Marcello arriva il film liberamente tratto dal romanzo di Aleksandr Grin
34

OSSI DI SEPPIA
Una banda di giovani killer lancia un masso sulle auto in corsa sull'autostrada e una donna perde la vita. La sorella della vittima ripercorre quel delitto assurdo. Dal 10 gennaio su RaiPlay
44

PLOT MACHINE
Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1
52

STARSTRUCK
In esclusiva su RaiPlay la nuova stagione della commedia romantica che racconta le ansie dei Millennials ai primi amori
38

BASTA UN PLAY
La Rai si racconta in digitale
46

DONNE IN PRIMA LINEA
Intervista al Commissario Capo della Polizia di Stato Luisa Massaro
54

RAGAZZI
In prima visione su Rai Gulp, tutti i giorni alle ore 17.40 lo spin-off delle famose avventure dei personaggi creati da René Goscinny e Albert Uderzo
62

LOLITA LOBOSCO
Tornano le indagini del vicequestore interpretato da Luisa Ranieri. La domenica in prima serata su Rai 1
10

THE VOICE SENIOR
La terza stagione del popolare talent show condotto da Antonella Clerici dedicato alle voci over 60
24

MIXER
Vent'anni di televisione. Giovanni Minoli ripercorre l'avventura televisiva che lo ha visto protagonista del racconto del Paese e di un rinnovamento dell'informazione
28

DEAR MAMA
La vita in una casa famiglia per dimenticare il passato e sognare un futuro migliore. Dal 14 gennaio in esclusiva su RaiPlay
40

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR
Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay
64

BOOMERISSIMA
Boomers e Millennials, la sfida. In prima serata su Rai2 il nuovo programma condotto da Alessia Marcuzzi
6

IL NOSTRO GENERALE
Dalla lotta al terrorismo alla strage di via Carini. Sergio Castellitto è Carlo Alberto dalla Chiesa. Dal 9 gennaio in prima serata su Rai 1
16

BOSS IN INCOGNITO
Max Giusti conduce il programma che permette al capo di lavorare fianco a fianco con i suoi dipendenti
26

IL CACCIATORE DI SOGNI
La disabilità raccontata capovolgendo gli stereotipi legati all'handicap. Con Stefano Buttafuoco
30

SAHARA JAM
Una settimana in Niger con Lorenzo Jovanotti, il cantautore al Festival de l'Aïr nel cuore del deserto africano. In esclusiva su RaiPlay
42

MUSICA
Con l'anno nuovo tornano a riempirsi gli stadi, i teatri, le piazze. Tantissimi gli eventi sold out per l'estate e numerose le date che i vari artisti stanno aggiungendo ai tour già comunicati
48

CULTURA
L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai
58

CINEMA IN TV
Una selezione dei film in programma sulle reti Rai
66

RADIOCORRIERETV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 02 - anno 92
9 gennaio 2023

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.raicom.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio

In redazione
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Vanessa Penelope Somalvico

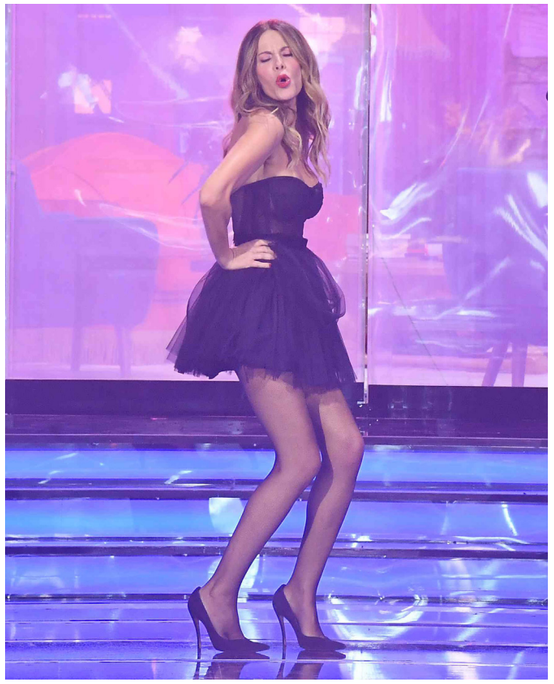
RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI SU RaiPlay

In prima serata su Rai2 il nuovo programma condotto da Alessia Marcuzzi che metterà per la prima volta a confronto le due generazioni.

Boomers e Millennials, LA SFIDA

©MAU



Dal 10 gennaio in prima serata su Rai 2 il programma che segna il grande ritorno in Tv di Alessia Marcuzzi, che troveremo in una veste del tutto inedita: al suo ruolo di conduttrice si aggiunge infatti anche quello di ballerina e showgirl. Con il giusto mix tra varietà e game-show, "Boomerissima" promette di regalare momenti pieni di emozioni, alternando, in un clima di festa, il racconto amarcord dei personaggi, della musica, dei programmi Tv, delle mode e in generale del costume degli anni '80, '90 e 2000, a divertenti quanto originali sfide tra due generazioni e due epoche diverse di celebrità, basate sulla scia dei ricordi. In ogni puntata, saranno presenti in studio due squadre, ciascuna composta da un set di vip appartenenti alle rispettive annate che, round dopo round, proveranno a conquistare la vittoria finale rispondendo alle più disparate domande di cultura pop. Obiettivo, cercare di superare al meglio tutti i match previsti nel corso della serata, dimostrando che i propri anni sono i più emozionanti e, di conseguenza i più meritevoli di vittoria. Salvo in rari casi, infatti, in cui il singolo round porterà alla vincita oggettiva di una delle due squadre, le sfide serviranno al pubblico in studio come metro di valutazione per decretare quale dei due gruppi e, di conseguenza, delle due generazioni, merita di essere proclamato vincitore. Non mancheranno inoltre grandi effetti scenici a rendere ancora più immersiva l'atmosfera. Grazie alla presenza di un armadio dai poteri magici, infatti, Alessia e gli ospiti del programma compiranno un viaggio nel tempo e saranno protagonisti di inaspettate trasformazioni. Un vero e proprio elemento magico, che caratterizza tutto il set, che è difatti composto da uno studio classico e dal salotto Back in Time arredato come nello stile degli anni '80 e '90. ■

©MAU

Bentornata!

©duccio giordano

Donna del Sud, mediterranea, vivace, empatica, in carriera. È il vicequestore del commissariato della Polizia di Stato a Bari, a capo di una squadra di soli uomini. In un mondo ostinatamente maschile, lei sceglie di rimanere se stessa, un prezioso mix di esplosiva bellezza e intelligenza emotiva

"Questa stagione conferma, almeno nelle intenzioni registiche, lo stile della prima, provando semmai ad approfondirle. L'idea consiste nel fare un racconto popolare che mischi commedia, noir, azione ed esalti la natura inconsueta del personaggio interpretato magistralmente da Luisa Ranieri, cucendolo sulle proprie caratteristiche di attrice" racconta il regista Luca Miniero.

In questo secondo capitolo, ritroviamo la nostra protagonista alle prese con nuovi casi di omicidio che saprà risolvere con acume e creatività, grazie alla collaborazione dei fidi Forte ed Esposito. Parallelamente, la vicequestore cerca di tener fede alla promessa fatta a suo padre, trovare il suo assassino. Se nel lavoro le difficoltà sono molte, la vita privata di Lolita non è meno complessa: alla gestione del fidanzamento con un uomo molto più giovane, Danilo, si aggiungono le preoccupazioni per Nunzia e il suo speciale rapporto d'amicizia con Trifone, i dissidi di Forte con la moglie Porzia e la nuova sfida di Esposito con la fidanzata Caterina, per non parlare dei disastri sentimentali dell'amica del cuore Marietta. Come se non bastasse, nella vita di Lolita si affaccia una vecchia conoscenza, la sua prima cotta, l'affascinante Angelo Spatafora ■.

Rai 1 Rai Fiction

LUISA RANIERI

SPREGIUDICATA E LIBERA COME LOLITA

"Ritroviamo una donna che fa un bilancio della sua vita, non ha paura di mettere in mostra le sue fragilità. Racconta un suo mondo emotivo piuttosto disfunzionale, vuole vivere il presente e odia rimanere in stand by" afferma l'attrice partenopea alla sua seconda prova di "Le indagini di Lolita Lobosco". La serie, liberamente tratta dai romanzi della scrittrice Gabriella Genisi (editi da Sonzogno e Marsilio Editori) è in onda la domenica su Rai 1

Rai 1 Rai Fiction

©duccio giordano

Una serie molto amata dal pubblico e dalla critica. Qual è il segreto di questo successo?
Non so qual sia il segreto, penso però che Lolita sia un personaggio in cui molte donne si sono identificate, allo stesso tempo una donna alla quale altre vorrebbero assomigliare. A 45 anni fa un bilancio della sua vita, mostra le sue imperfezioni, sa essere autorevole, a volte autoritaria con i suoi sottoposti, ma anche nella sua forza non ha timore a rivelare le sue fragilità. Il suo è mondo emotivo piuttosto disfunzionale.

Come potremmo presentare Lolita?
È una donna del sud contemporanea, libera, ironica, dura, lontana dagli schemi. È intelligente e dotata di intuito, per affermarsi, nella vita come nel lavoro, non ha bisogno degli uomini. Lolita non li imita e, soprattutto, non si rapporta con elementi maschili per essere autorevole. Determinazione e coraggio convivono con le fragilità, è una donna moderna con radici ben radicate nella sua cultura, ma è proiettata nel futuro.

Una donna fuori schema che ci costringe ad andare oltre il clichè...
Nel mondo della serialità, e non solo, l'offerta è oggi davvero varia, di conseguenza il pubblico è più pronto a recepire il nuovo. Quando "Lolita Lobosco" si è affacciata in televisione ha immediatamente mostrato la sua "diversità", mi auguro che anche per questa seconda stagione ci sia un'accoglienza piena d'amore.

Donne moderne capaci di evolversi...
È lo specchio della nostra società, del contemporaneo. Dopo secoli, fortunatamente le donne sono riuscite a mettere delle basi, iniziamo a muoverci. Tantissimo c'è ancora da fare, ma qualcosa di importante è stato fatto. Gli uomini, al contrario, sono ancora in quella fase di transizione in cui non esiste più il cliché del maschio italico medio e, in questa forma di mediocrità, cercano, tra le difficoltà, un proprio spazio. Venendo meno delle idee preconcette, in entrambi i casi si sta cercando una nuova collocazione.

Quali sono gli elementi caratterizzanti di questa seconda stagione?
È un capitolo pieno di grazia, la si vede nel modo in cui viene trattato l'amore, in particolare tra i personaggi più maturi d'età. Il nostro regista ha affrontato questa storia quasi con una sensibilità femminile, un modo di vedere le cose mai scontato.

E Lolita? Come vive la sua stagione dell'amore?
Avrebbe voglia di avere un compagno, ci prova, si concede, ma alla fine non è capace. Su alcune cose non riesce proprio a superare le sue rigidità, vuole vivere il presente e odia rimanere in stand by.

È più difficile essere Lolita o Luisa Ranieri?
Sicuramente Luisa *(ride)*. ■

Rai 1 Rai Fiction

NUNZIA È LA STAGIONE DELL'AMORE

"In questa serie i colori sono vari, c'è un Sud raccontato non a senso unico, ma presentato con le sue contraddizioni, moderno e anche ancorato alle sue tradizioni" racconta l'attrice al Radiocorrieretv

Quali sono gli elementi di successo di una serie come "Lolita Lobosco"?
Credo che sia una miscela di tanti ingredienti che evidentemente sono stati messi bene insieme. C'è la parte crime, poliziesca che funziona sempre, basta fare un giro sulle diverse piattaforme di streaming per capirlo. Io stessa sono una spettatrice accanita di questo genere, quando poi si mischia con la commedia e il melo, tutto funziona meglio. Si crea più movimento, ci sono tanti spunti su cui giocare e per noi attori, come anche per il pubblico, diventa certamente più interessante. I colori sono vari, poi c'è un Sud raccontato non a senso unico, ma presentato con le sue contraddizioni, moderno e anche ancorato alle sue tradizioni.

Un universo femminile moderno, mentre quello maschile fatica a emergere...
Gli uomini della serie sono effettivamente un po' sotto botta delle donne. Anche i personaggi con cui non interagisco più di tanto si confrontano con l'unverso femminile, chi con una moglie che afferma se stessa, chi con una fidanzata che scalpita. Sono uomini un po' spiazzati da questo avanzare, da questo protagonismo femminile, basti pensare a quelli che ruotano intorno a Lolita, una donna bella, intraprendente, a capo della sua divisione maschile che dipende totalmente da lei. È Lolita la mente di tutto. Da questo punto di vista è certamente una serie che racconta le donne e i rapporti con gli uomini ben ancorata nel presente.

Una stagione piena di grazia in cui fiorisce l'amore, anche per Nunzia...
Un amore raccontato con grande originalità, siamo stati molto attenti a come avvicinarci a questa materia. Raccontare un innamoramento in età matura può nascondere delle insidie, se però hai però una buona sceneggiatura, il partner giusto come Donadoni, un signor attore che sa far suonare le corde giuste, ti accordi su una linea comune scoprendo anche la possibilità di non cadere nel banale, ma di affrontare questa storia in maniera onesta e autentica. In questo il ringraziamento va anche al regista che ci ha guidato bene nelle varie fasi. ■

©lucio giordano

Dalla lotta al terrorismo alla strage di via Carini. Sergio Castellitto è Carlo Alberto dalla Chiesa, uomo dello Stato che alla democrazia e alla libertà ha dedicato la propria vita. Dal 9 gennaio in prima serata su Rai 1

IL NOSTRO GENERALE

Quarant'anni fa, era il 3 settembre 1982, la strage di via Carini a Palermo, nella quale, per mano della mafia, persero la vita Carlo Alberto dalla Chiesa, la moglie Emanuela Setti Carraro e l'agente della scorta Domenico Russo. La serie Tv di Lucio Pellegrini, prodotta da Rai Fiction e da Stand By Me ci porta indietro di dieci anni, quando il Generale dalla Chiesa, interpretato da Sergio Castellitto, viene trasferito dalla Sicilia, dove era impegnato nella lotta alle organizzazioni mafiose, a Torino dove le Brigate Rosse stanno iniziando a rivendicare le loro prime azioni di propaganda armata. "Questa è la storia della guerra tra Stato e Brigate Rosse, come non è stata ancora raccontata – dice il regista Lucio Pellegrini – dai rapimenti lampo del 1973 all'arresto dell'ultimo capo delle Br, Giovanni Senzani, nel 1982, passando dal rapimento di Aldo Moro a Patrizio Peci, il primo pentito delle Br. Un decennio cupo e violento, che si è lasciato dietro un'enorme scia di sangue. Una guerra, combattuta da ragazzi: da un lato i giovani aderenti alle organizzazioni terroristiche rivoluzionarie, dall'altro un gruppo di ventenni, carabinieri e poliziotti, appartenenti ai Nuclei speciali antiterrorismo. Al centro la figura di Carlo Alberto dalla Chiesa che indaga sul clima di tensione che sta investendo il triangolo industriale. Il Generale lentamente riesce a comprendere e poi a colpire le Brigate Rosse, grazie a un lavoro di analisi modernissimo e all'utilizzo di armi inedite per l'epoca, come gli infiltrati e poi anche i pentiti". La serie si avvale della consulenza storica del giornalista Giovanni Bianconi e del coinvolgimento, in fase di produzione, dei familiari del Generale dalla Chiesa, di membri del Nucleo speciale antiterrorismo, di magistrati che hanno partecipato alle indagini e poi istituito i processi. Al centro della narrazione la squadra di dalla Chiesa, che sposa con tenacia e passione la battaglia del Generale. "Il titolo è caldo – prosegue il regista – perché racconta del rapporto che questo gruppo di ragazzi messo insieme proprio da dalla Chiesa negli anni Settanta, ha con la propria guida. Al tempo stesso la serie mette in scena il rapporto intimo che racconta di un uomo che cerca di ricreare una situazione quasi di normalità familiare in una situazione tanto difficile". Rita dalla Chiesa, primogenita del Generale, ricorda "un papà molto presente", che di mamma Dora era "un marito innamoratissimo. Mamma era la cassaforte di mio padre, a lei raccontava qualunque sua fragilità, dubbi e incertezza: lei incameRava tutto, papà sapeva di potersi fidare ciecamente di lei". Da Rita il ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte al film: "Ci ho trovato amore, emozione, passione, e un grande punto interrogativo, perché è successo tutto questo?". Amore e passione manifesta-

te anche nel titolo della serie: "'Il nostro generale' significa il generale di tutti noi, significa qualcuno che ci è appartenuto, anche intimamente anche se non l'abbiamo conosciuto – afferma Sergio Castellitto – tutti, come cittadini, quel giorno siamo stati colpiti, abbiamo sofferto per quella morte, per il dolore dei figli. E tutti ci siamo sentiti in qualche misura figli. Ma figli soprattutto di una generazione di uomini che oggi forse fatico un po' a immaginare, persone per le quali il senso del dovere, dell'abnegazione, il sentimento della difesa della democrazia, seppure fragilissima, come era a quel tempo, avevano un significato profondo. Una delle cose che mi commuove di più, tra quelle che Carlo Alberto dalla Chiesa ha detto o scritto è che certe cose si fanno per continuare a guardare in faccia i propri figli, il futuro". Castellitto sottolinea come Dalla Chiesa avesse capito "che la lotta armata, condita con i sentimenti ideologici e rivoluzionari di chi la faceva, realtà terrificante, aveva comunque alla base un sentimento di rottura nei confronti di una società che ad alcuni non appariva giusta. Forse perché era un militare, come prima intuizione ebbe quella di conferire una certa dignità all'avversario, al nemico. Questo gli ha consentito, in qualche misura, di attuare un tipo di strategia psicologica, investigativa. La vera novità fu la sua capacità di investigare". Realizzata con la collaborazione del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, con il sostegno del Ministero della Cultura e di Film Commission Torino Piemonte, la serie è stata girata anche in alcuni luoghi delle vicende narrate, tra cui la Caserma dei Carabinieri Pietro Micca di Torino e il cortile dove le Brigate Rosse uccisero Fulvio Croce, presidente dell'Ordine degli avvocati del capoluogo piemontese. Nel cast, al fianco di Sergio Castellitto, Antonio Folletto (Nicola), Teresa Saponangelo (Dora Fabbo), Flavio Furno (Cap. Gian Paolo Sechi), Andrea Di Maria (Trucido), Viola Sartoretto (Minnie), Stefano Rossi Giordani (Tedesco), Roberto De Francesco (Col. Enrico Riziero Galvaligi), Alessio Praticò (Umberto Bonaventura), Romano Reggiani (Funzionario), Renato Marchetti (Mario Rossi), Cecilia Bertozzi (Simona dalla Chiesa), Camilla Semino Favro (Rita dalla Chiesa), Luigi Mola (Nando dalla Chiesa). La serie prodotta da Simona Ercolani è scritta da Monica Zapelli e Peppe Fiore, la regia è di Lucio Pellegrini e Andrea Jublin. ■

LA STORIA

La narrazione prende il via nel 1973, quando il Generale dalla Chiesa viene trasferito da Palermo, dove era impegnato nella lotta alla mafia, a Torino dove le Brigate Rosse stanno iniziando a rivendicare le loro prime azioni di propaganda armata. Il Generale è il primo a capire l'entità del pericolo per la già fragile democrazia italiana e la necessità di contrastarlo con nuovi mezzi investigativi. Nonostante le resistenze dei vertici dell'Arma, dalla Chiesa non si arrende e, grazie alla sua ostinazione, nasce il Nucleo speciale antiterrorismo, un gruppo scelto di uomini, tutti giovanissimi, fortemente specializzato e capace di muoversi negli ambienti vicini ai brigatisti. Per i "ragazzi del Generale" la lotta al terrorismo diventa un impegno totalizzante: non ci sono vacanze, pause, vita privata. La grande abilità strategica di dalla Chiesa, che non riguarderà solo la "lotta sul campo", ma anche l'intuizione dell'importanza dei pentiti, e il coraggio dei suoi ragazzi, riusciranno a vincere la guerra contro le Brigate Rosse. Tra i ragazzi del Nucleo spicca il pugliese Nicola (interpretato da Antonio Folletto), il prediletto di dalla Chiesa: la sua voce narrante ci guida dentro la complessità del periodo storico e di un Paese lacerato da tensioni sociali e oscure trame politiche. Quello tra dalla Chiesa e i suoi uomini non è solo un rapporto professionale: il Generale è per loro un padre esigente, spesso duro, ma che sa guidarli, proteggerli e farli crescere. Mentre il Paese, nonostante le ferite profonde, riesce a sconfiggere il pericolo brigatista, i giovani del Nucleo maturano e diventano adulti. Ad arricchire la narrazione è il racconto delle vicende private e delle relazioni familiari di dalla Chiesa: Dora Fabbo, l'amatissima prima moglie, interpretata da Teresa Saponangelo, morta prematuramente; i figli Nando (Luigi Mola), Rita (Camilla Semino Favro) e Simona (Cecilia Bertozzi); i nipotini; la giovane seconda moglie Emanuela Setti Carraro (Claudia Marchiori), che morirà insieme a lui a Palermo. ■

Rai 1

DA GIOVEDÌ 12 GENNAIO
in prima serata

©Kuenka

Rai 2

DA MERCOLEDÌ 11 GENNAIO
in prima serata

©Marco Rossi

CON LA MUSICA
NEL CUORE

Venerdì 13 gennaio in prima serata su Rai 1 parte la terza stagione del popolare talent show condotto da Antonella Clerici dedicato alle voci over 60. Tra i coach ritroviamo Loredana Bertè, Gigi D'Alessio e Clementino. New entry i Ricchi e Poveri

A l via la nuova stagione di "The Voice Senior", il talent show che premia le più belle voci over 60 del Paese. Dopo il successo di pubblico e critica delle prime due edizioni, il programma torna ogni venerdì in prima serata su Rai1 con la conduzione di Antonella Clerici. Sette puntate e una new entry nel cast: i Ricchi e Poveri. La coppia formata da Angela Brambati e Angelo Sotgiu si unisce al team dei coach "veterani", Loredana Berté, Gigi D'Alessio e Clementino. Si partirà dalle blind auditions, le tradizionali "audizioni al buio", cifra distintiva del programma: i giudici, di spalle, ascolteranno i concorrenti senza poterli vedere. Sarà solo la loro voce a doverli conquistare. Se convinti, i coach potranno voltarsi per aggiudicarsi il concorrente in squadra. Al termine delle blind, nella fase cut, i quattro coach dovranno selezionare i 24 aspiranti talenti musicali – 6 per team – che passeranno al knock out, la semi finale in cui i talenti di ciascuna squadra si sfideranno fra loro con il proprio cavallo di battaglia. Sarà il coach a decidere chi far andare avanti nella gara, e solo 3 concorrenti per team accederanno alla spettacolare finale, prevista per venerdì 3 marzo, quando sarà il pubblico da casa, tramite il televoto, a decretare chi vincerà la terza edizione di "The Voice Senior". Anche quest'anno, sarà la musica il cuore pulsante del programma per un appassionante viaggio nella tradizione canora italiana e internazionale. Non mancheranno le esibizioni dei coach, i loro duetti con i concorrenti, le improvvisazioni e gli ospiti a sorpresa.■

Rai 2

©claudio porcarelli

MAX GIUSTI, IL "BOSS" (IN INCOGNITO) *DEI NOSTRI SOGNI*

Torna il programma che permette al capo di lavorare fianco a fianco con i suoi dipendenti, per scoprire meglio quali sono i punti di forza, le criticità e soprattutto quale umanità si cela nella propria azienda. Dal 9 gennaio in prima serata Rai 2

Nuove aziende, nuovi imprenditori, nuovi operai che, con il loro lavoro, fanno grande il nostro Paese. Dopo il successo dell'ultima edizione, al timone del docu-reality torna Max Giusti, pronto a raccontare le storie degli imprenditori che hanno deciso di affrontare la sfida di lavorare per una settimana insieme ai loro dipendenti sotto mentite spoglie: camuffati, con una nuova identità e un aspetto fisico inedito, grazie a trucco e parrucco. È l'eccellenza aziendale italiana la grande protagonista delle cinque puntate di "Boss in incognito", dal 9 gennaio in prima serata Rai 2: un'azienda che opera nel settore della pasticceria, una di borse e accessori, un'altra impegnata nella coltivazione e lavorazione di funghi, una che produce confetti e dolci e un'azienda specializzata nella produzione e commercializzazione di tapparelle e frangisole. Ma non saranno solo i boss ad andare in incognito, anche Max Giusti scende in campo e si trasforma in Josè, operaio di origine cilene in missione per conto del capo, sostituendolo in alcune occasioni. Un'esperienza che permetterà ai boss di lavorare gomito a gomito con i propri dipendenti e conoscere meglio chi lavora per loro, scoprire più dall'interno i punti di forza e le criticità della loro azienda. I lavoratori, senza saperlo, potranno "avvicinare" i propri titolari, spesso considerati inarrivabili, conoscerli e farsi conoscere nella loro umanità. Agli operai, impegnati a lavorare con il loro boss o con Max Giusti (entrambi camuffati), verrà detto – per non farli insospettire - che si sta girando "Missione lavoro", un nuovo factual che racconta il mondo dell'imprenditoria e del lavoro italiano in un momento difficile e pieno di sfide, non solo per le imprese ma per tutto il Paese. Solo una volta terminata la settimana di riprese nell'azienda, i lavoratori scopriranno che sono stati affiancati nelle loro mansioni dal loro boss e, in alcuni casi, da Max Giusti, che svelerà la sua identità.

VENT'ANNI DI TELEVISIONE

Da giovedì 12 gennaio su Rai 3 in seconda serata, e dal 18 gennaio anche il mercoledì alle 21.15 su Rai Storia, Giovanni Minoli ripercorrere l'avventura televisiva che lo ha visto protagonista del racconto del Paese e di un rinnovamento dell'informazioneveri

Lunedì 21 aprile 1980: su Rai2 debutta Mixer – Il piacere di saperne di più, programma ideato e condotto da Giovanni Minoli – 100 minuti di televisione che per due decenni segneranno un'epoca e rivoluzioneranno il linguaggio, la conduzione, la grafica della tv e dell'informazione televisiva. Un rotocalco d'attualità senza precedenti che con i serrati "Faccia a faccia" di Giovanni Minoli, le inchieste, i reportage, i sondaggi, le pagine sul costume, gli esteri, l'economia, lo spettacolo e lo sport, ha raccontato fino alla fine degli anni Novanta i 20 anni che hanno cambiato la storia del nostro Paese. Con "Mixer – Vent'anni di televisione", a partire da giovedì 12 gennaio su Rai 3 in seconda serata, e dal 18 gennaio anche il mercoledì alle 21.15 su Rai Storia - Giovanni Minoli torna a ripercorrere quell'avventura televisiva, puntata dopo puntata, anno dopo anno, rilegando frammenti di memoria collettiva in un album del nostro tempo. Dalla sala A di Radio Rai, con la regia di Luca Mancini, Minoli racconta così i grandi temi e gli snodi della storia italiana di fine Novecento, con un nuovo montaggio, un differente intreccio narrativo e a un taglio editoriale critico che a distanza di oltre 40 anni rivisita la forza narrativa e il valore documentario dello storico rotocalco e dei suoi protagonisti, delle sue inchieste, dei suoi faccia a faccia e delle sue storie, facendo emergere una continuità tra quegli anni Ottanta e Novanta e la fotografia del nostro Paese oggi – giacché, come riflette lo stesso Minoli, "Ieri è cominciato il mondo di oggi". Ideato e presentato da Giovanni Minoli e prodotto da Rai Cultura in collaborazione con Radio Rai, "Mixer – Vent'anni di televisione", in questa prima stagione dedicata agli anni '80, offre l'occasione di rivedere i protagonisti del XX secolo confessarsi nel "Faccia a faccia", come Enrico Berlinguer, il Dalai Lama, Henry Kissinger, Bettino Craxi, Arafat, Paolo Rossi, Marco Pannella, Giorgio Armani, Marguerite Yourcenar, Camilla Cederna, Valentino, Benjamin Netanyahu, Brigitte Bardot, Giorgio Almirante, Hans Küng, Indro Montanelli, Cesare Romiti, Marisa Bellisario, Gianni Agnelli, Raffaella Carrà e tanti altri. Ma anche incontri ravvicinati confidenziali con i grandi personaggi dello spettacolo, della cultura, della musica e dello sport firmati, tra gli altri, da Gianni Minà, Isabella Rossellini, Leo Benvenuti, Vittorio Nevano, Paolo Guzzanti e Cinzia TH Torrini: per citarne alcuni, Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, Lucio Dalla, Pino Daniele, Luciano Pavarotti, Massimo Troisi, Adriano Celentano, Gianni Morandi, Francesco De Gregori, Franca Valeri, Carlo Verdone, Marcello Mastroianni, Diego Abatantuono, Fabrizio De André, Vittorio Gassman, Milva, Claudio Baglioni, Francesco Guccini, Vasco Rossi, Eros Ramazzotti… E poi presenze fisse come Paolo Villaggio nei panni della sindacalista e moglie frustrata Gemma Pontini e Sandra Milo con le interviste nella vasca da bagno. Scandito come sempre dalla celebre sigla Jazz Carnival degli Azymuth, "Mixer – Vent'anni di televisione" esalta l'attualità di un format innovativo e dirompente, che era e resta un unicum televisivo per la sua freschezza e modernità, grazie all'opera degli autori e dello stesso Minoli, distinguendosi soprattutto per l'introduzione dei sondaggi, che per la prima volta misuravano la distanza che c'era fra l'opinione del Palazzo e quella della gente, e per la modalità inedita del "faccia a faccia", con la tecnologia del chroma key al servizio del racconto-verità, a opera dello storico regista Sergio Spina.

©fabio marcangeli

La disabilità raccontata capovolgendo gli stereotipi legati all'handicap attraverso le storie di personaggi che hanno trasformato i loro punti deboli in punti di forza. «Credo che le loro esperienze e la loro determinazione possano dare a tutti quanti un valore di positività» afferma il conduttore e ideatore del programma. Quattro nuove puntate in onda da venerdì 13 gennaio in seconda serata su Rai 3

Perché "Il cacciatore di sogni"?
Nella vita di tutti noi il sogno è una componente essenziale. È importante per porsi degli obiettivi, per avere un motivo per cui svegliarsi alla mattina e cercare la felicità. Il raggiungimento di un sogno è sempre qualcosa di gratificante. Pensiamo quanto possa esserlo per una persona che parte da una situazione di disabilità, di difficoltà. È il motivo per cui vogliamo raccontare queste storie di persone che conducono una vita sognata, in cui sono state capaci di raggiungere i loro obiettivi a dispetto della loro situazione.

Quali sono le novità di questa seconda stagione?
Andiamo in onda su Rai 3 il venerdì in seconda serata e raddoppia la durata, che passa a 45 minuti. Sull'onda dei buoni risultati dei numeri zero dello scorso anno abbiamo potuto contare su una struttura di produzione più importante. Ringrazio la Rai per avere creduto nel progetto, il direttore dell'Approfondimento Antonio Di Bella, la capostruttura Ilaria Capitani, così come la squadra, tutta interna Rai.

Cosa significa raccontare la disabilità?
È un tema così delicato che richiede la massima attenzione ai dettagli. Spesso c'è il rischio di cadere nel pietismo o in una rappresentazione troppo positiva, quella del supereroe. Con "Il cacciatore di sogni" abbiamo cercato di fare un racconto autentico, vogliamo emozionare: è un programma in cui si ride, si piange, si riflette, ci sono momenti di leggerezza. Chi vive il mondo della disabilità ne conosce benissimo le difficoltà, le salite, ma è anche un mondo in cui si può gioire delle piccole cose. La disabilità può essere vista come una leva per condurre una vita piena, per emozionarsi delle piccole conquiste della vita quotidiana.

Come si combattono gli stereotipi che spesso accompagnano la narrazione della disabilità?
Nel programma raccontiamo la leva di riscatto del protagonista della storia, che nel nostro caso è sempre stata lo sport. Il format prevede che nella parte finale di ogni puntata ci sia un ribaltamento dei ruoli. Sono io a mettermi in discussione cimentandomi nell'attività sportiva del protagonista e, spesso,

sono proprio io ad avere difficoltà, paura. In una sorta di ribaltamento di ruoli e anche di cambiamento delle situazioni. È la persona diversamente abile a trovare le parole di conforto, a darmi forza. La vera inclusione è quando i due mondi vanno di pari passo.

Chi conosceremo nella prima puntata?
Arianna Sacripante, nuotatrice artistica con sindrome di Down che agli Europei si è esibita insieme al campione mondiale Giorgio Minisini. Il messaggio di quell'esibizione ha emozionato il mondo: due atleti, uno normodotato e uno diversamente abile che si cimentano nella stessa competizione.

Quattro puntate, quattro storie...
Abbiamo scelto storie di persone che in modi differenti possano colpire l'attenzione di spettatori che non hanno a che fare con questo mondo. Vogliamo mostrare il quotidiano dei nostri protagonisti, non solo la difficoltà iniziale dalla quale tutto è partito, non solo l'obiettivo raggiunto.

Un viaggio nella quotidianità dei vostri protagonisti...
Abbiamo cercato di stare con loro e con tutte le persone che li circondano, coloro che noi definiamo il "coro". Ci siamo resi conto di come un fattore fondamentale sia l'ambiente familiare. Quando non c'è va ricercato nel tessuto associativo. Dove non possono arrivare la famiglia o l'aiuto statale ci sono tante associazioni, vicine in maniera gratuita.

Qual è il sogno più ricorrente tra queste persone?
L'autonomia, sentirsi integrati nella società. Detestano il pietismo, preferiscono un sano cinismo a un bieco paternalismo. Sono persone che hanno un grande orgoglio, vivono più intensamente il presente e godono della quotidianità, gioendo anche per piccole conquiste. Credo che le loro storie possano dare a tutti quanti un valore di positività.

Qual è il tuo sogno di giornalista, narratore di questo mondo?
Credo che raccontare queste storie rientri nella natura del Servizio Pubblico, penso che sia un nostro dovere. Svegliandomi la mattina per andare a registrare le puntate sapevo che mi sarei arricchito, ma alla fine della giornata di lavoro mi rendevo conto di essermi arricchito ancora di più di quanto non avessi pensato. Sogno che la televisione possa dare sempre più spazio a queste storie. Credo che queste persone meritino visibilità e che possono essere un esempio fondamentale per chi deve trovare la forza per reagire.

I PROTAGONISTI

Nelle quattro puntate de "Il cacciatore di sogni" incontriamo Arturo Mariani, campione della Nazionale calcio amputati, scrittore e apprezzato mental coach, che insegna ai giovanissimi come affrontare e superare gli ostacoli dello sport e della vita; Simone Dessi, il primo pugile in carrozzina – su cui è costretto a seguito di un tragico incidente sul lavoro – protagonista lo scorso ottobre di una serata che resterà nella storia dello sport paralimpico come la prima esibizione in Italia di para-boxe; Arianna Sacripante, nata con la sindrome di Down, che si esibisce a livello mondiale nel nuoto artistico con Giorgio Minisini, oro europeo nel singolo maschile sincronizzato; Andrea Lanfri, che a causa della meningite ha perduto sette dita delle mani ed entrambe le gambe, ma non l'amore per la montagna e per le sfide e che grazie alle sue protesi speciali è arrivato sulla vetta dell'Everest, a 8848 metri sopra il livello del mare. ■

RAI CINEMA S.p.A.

UNA STORIA CHE APPARTIENE A TUTTI I SUD DEL MONDO

Pietro Marcello dirige "Le vele scarlatte", liberamente ispirato al libro di Aleksandr Grin (Leningrado, 1923, ed.it Editori Riuniti, 2020), scrittore russo pacifista del XX secolo. Il film è un racconto popolare, musicale e storico, al confine con il realismo magico. Nelle sale dal 12 gennaio. Il RadiocorriereTv propone l'intervista al regista....

I cosiddetti miracoli si possono compiere con le proprie mani
Aleksandr Grin

Che cosa l'ha convinta a trarre un film dal romanzo di Grin?
Non avevo in programma questo adattamento, mi è stato proposto dal produttore Charles Gillibert e dal suo collaboratore Romain Blondeau. Aleksandr Grin è uno scrittore d'avventure nato sul finire dell'Ottocento, aderì al socialismo rivoluzionario e cominciò a scrivere le prime novelle dopo la rivoluzione del 1905. Fu arrestato varie volte per la sua attività politica, nonostante il successo, il tono antimilitarista e romantico imbarazzava gli editori dell'epoca che cominciarono a rifiutare di pubblicarlo. Divenne un reietto e morì in povertà dopo essersi trasferito in Crimea. Come tanti dissidenti di quell'epoca, vittime del dispotismo di sempre. L'elemento che mi ha fatto vedere un film in quel romanzo è il rapporto tra il padre e la figlia. La madre muore, il padre si prende cura della bambina che diventerà una donna indipendente. Nel romanzo la donna passa dal padre al giovane avventuriero che entra nella sua vita come un principe azzurro. Nel film, invece, le cose vanno in maniera diversa. Un uomo arriva, è un aviatore, ma non il principe azzurro. Jean (Louis Garrel) rappresenta per me l'uomo moderno, fragile, instabile, non sa qual è il suo posto nel mondo moderno. Ama il gioco, è uno scavezzacollo e Juliette non si lascia salvare da lui, come una damigella in pericolo. Al contrario, è lei a prendere l'iniziativa, a baciarlo, a curarlo, e infine a lasciarlo andar via. L'altro elemento del romanzo che mi intrigava era quello della strana famiglia allargata che accoglie Raphaël (Raphaël Thiéry) quando ritorna a casa dalla guerra. Era un elemento inaspettato del libro che ho trovato molto moderno. C'era il potenziale per creare una piccola comunità matriarcale, che poi è diventata nel film la «corte dei miracoli» formata da un gruppo di reietti del villaggio.

È un film femminista?
Preferisco dire che è un film femminile. Così come la gran parte dei miei film precedenti erano maschili. Ora che Le vele scarlatte è finito, e che lo osservo come uno spettatore, sono il primo a sorprendermi di questa mia personale evoluzione. Ma è per questo che si fanno film, per evolvere, cambiare, tentare nuove strade. Le vele scarlatte, che sembra portarci nel passato, in realtà si può guardare con occhio moderno, come un film su un modello nuovo di matriarcato. È un film che prende il punto di vista delle donne.

La scoperta del film è Juliette Jouan, l'attrice che interpreta Juliette adulta
È stato un incontro eccezionale, dopo mille provini in giro per tutta la Francia, lei mi ha colpito. Cinematograficamente parlando, me ne sono subito innamorato. È una ragazza straordinaria, sa cantare, sa scrivere, ha portato moltissimo al film, contribuendo a costruire il proprio personaggio. È stata lei ad adattare la poesia di Louise Michel L'Hirondelle, che non era prevista

nella sceneggiatura e, grazie a Juliette, è diventata anche una canzone che chiude i titoli di coda.

Alcuni motivi sembrano fare eco a Martin Eden, come se i due film dialogassero

Martin Eden tradisce la sua famiglia per istruirsi e cambiar vita, prende le distanze dalle sue origini. Non è un tradimento di classe, ma di affetti. Ed è ben più profondo, tanto che alla fine ne è come consumato. Juliette è un anti-Eden. Bambina, ha la possibilità di andar via, di studiare in città e farsi una vita. Decide al contrario di rimanere a fianco del padre e lavorare con lui. Solo la morte di Raphaël la libera da quel patto. Che però non è stato per lei né un sacrificio né una violenza. Juliette continua a far parte di una comunità matriarcale. Quella di "Martin Eden" è una figura torturata, "Le vele scarlatte" al contrario è un film arioso.

È il suo primo film francese... Come si è ritrovato a fare un film in Francia e in francese?

Per motivi familiari mi sono trasferito a Parigi, avevo appena terminato Martin Eden e avevo diversi progetti da concludere a cui tenevo moltissimo: un film dedicato a Lucio Dalla, un reportage collettivo - Futura - realizzato insieme ai registi Francesco Munzi e Alice Rohrwacher. Sei mesi dopo essermi trasferito, mi sono ritrovato a girare "Le vele scarlatte" in Picardie. È stata ovviamente un'avventura. In Italia ho una rete di conoscenze nel mestiere, so a chi rivolgermi per questa o quella esigenza, in Francia al mio arrivo non conoscevo nessuno e non parlavo una parola di francese. Piano piano, mi sono impegnato, mi sono affidato al mio produttore e mi sono lanciato. Del resto, questo è un film che, per la sua anima, si sarebbe potuto girare benissimo in Calabria o nel beneventano.

Come Martin Eden, anche "Le vele scarlatte" è un film storico...

In realtà, non è più possibile fare film storici, ricostruire fedelmente un'epoca è diventato impossibile da un punto di vista economico e produttivo, anche perché le maestranze scompaiono come scompaiono gli artigiani nel mondo moderno. È vero che anche "Martin Eden" è un adattamento e che la storia è ambientata nel passato, ma con "Le vele scarlatte" è solo il metodo che è comune. Rossellini, Bresson hanno fornito dei metodi e da loro si può imparare rapidamente tutto quello che c'è da sapere sul cinema. Non sono tuttavia dei modelli da imitare, ma metodi del fare cinema. Con il direttore della fotografia, Marco Graziaplena abbiamo preso il film in mano e lo abbiamo girato come un documentario, con quella freschezza e quell'impeto che hanno fatto sì che l'opera venisse realizzata.

Il film non sarebbe lo stesso senza Raphaël Thiery.

Anche per il ruolo del padre di Juliette, il cast è stato lungo. Avevo in testa un'idea ben precisa, e non riuscivo a riconoscerla nei volti che mi venivano proposti. Volevo qualcuno la cui corpulenza eccezionale stridesse con la leggerezza della bambina. E, nella stessa maniera, volevo che le sue mani tozze stupissero per contrasto con i gesti precisi e le delicate creazioni di cui sono capaci. Infine, il mio produttore mi ha proposto Raphaël Thiery. Sono stato conquistato dal suo incredibile talento e dall'espressività del suo volto antico. Ho subito detto: è lui.

Accanto a Juliette Jouan, troviamo alcuni dei più importanti attori del cinema francese contemporaneo: Noémie Lvovsky, Louis Garrel, Yolande Moreau...

Si è trattato per tutti loro di un incontro al tempo stesso professionale e umano. Noémie Lvovsky ha preso il film in mano con una passione assolutamente sorprendente. In lei ho ritrovato il carisma delle attrici protagoniste del teatro di Eduardo De Filippo. Louis Garrel è un attore solido che conosce e ama profondamente il cinema e con il quale si è instaurato da subito uno scambio prezioso. La partecipazione di un'artista della statura e dell'esperienza di Yolande Moreau è stata un vero e proprio regalo. Con tutti è nato un rapporto autentico, anche di amicizia.

Le musiche originali sono firmate dal Premio Oscar Gabriel Yared...

Quella con Gabriel Yared è stata un'esperienza completamente nuova e, devo dire, fondamentale. Gabriel ha accompagnato il progetto fin dall'inizio e mi è stato vicino. È un uomo straordinario, un grande compositore contemporaneo con il quale ho condiviso tutto ed è stato una delle guide più importanti di questo lavoro, un vero riferimento.

(materiale da Rai Cinema – 01 Distribution)

La trama

Da qualche parte nel nord della Francia, Juliette, giovane orfana di madre, vive con il padre, Raphaël, un soldato sopravvissuto alla Prima guerra mondiale. Appassionata di musica e di canto, Juliette ha uno spirito solitario. Un giorno, lungo la riva di un fiume, incontra una maga che le predice che delle vele scarlatte arriveranno per portarla via dal suo villaggio. Juliette non smetterà mai di credere nella profezia. ■

In esclusiva su RaiPlay la nuova stagione della commedia romantica che racconta le ansie dei Millennials ai primi amori

Jessie è una ragazza neozelandese che vive nel cuore di Londra alla ricerca del suo posto nel mondo. La sua esistenza cambia quando, durante una festa di Capodanno, si imbatte in Tom. Quella che sembra l'avventura di una notte, diventa una storia molto più complicata. Jessie, infatti, si rende conto che Tom è una famosa star del cinema e che prova per lui sentimenti molto profondi. Per vivere questo grande amore resta a Londra , disposta a iniziare una nuova vita. Ma fino a che punto Jessie è consapevole delle conseguenze delle sue scelte? Quanto le costerà questa decisione? Quali saranno i compromessi? Lo svelerà la seconda stagione di "Starstruck", in esclusiva su RaiPlay. Ideata, scritta e interpretata dall'attrice neozelandese Rose Matafeo, la serie è una commedia romantica che racconta, attraverso la storia d'amore tra la ventenne Jessie e la star Tom Kapoor, il modo complesso e giocoso in cui i Millennials si interfacciano alle relazioni amorose. Molto british, arguta e divertente, mette in scena il classico topos dell'innamoramento tra la "ragazza qualunque" e la stella del cinema. Con un linguaggio profondo, spiritoso e intelligente "Starstruck" racconta le ansie della generazione dei venti-trentenni, stregando tutti quelli che, almeno una volta nella vita, hanno fantasticato di un amore impossibile.

DOCUMENTARIO

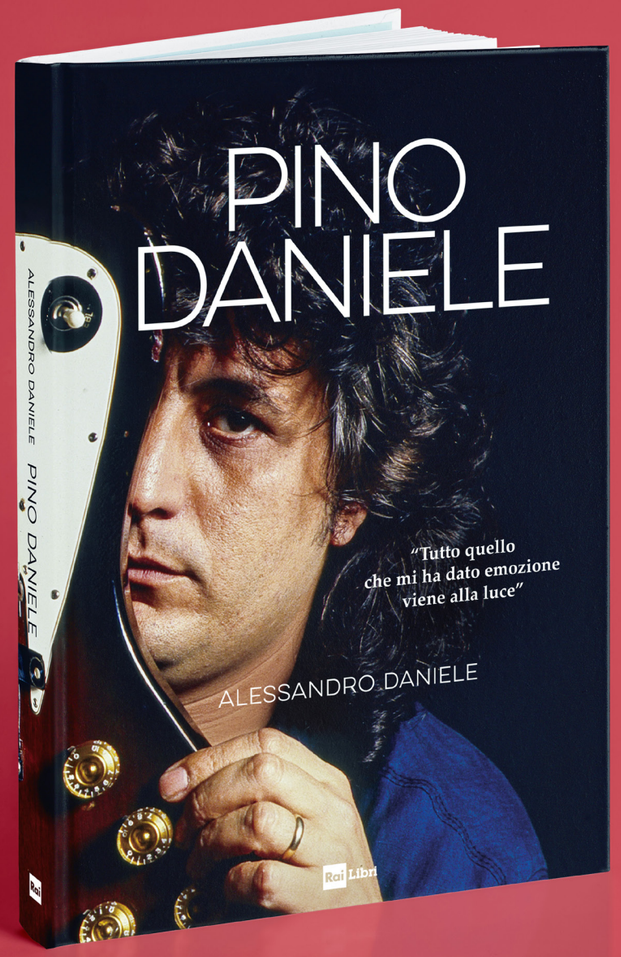
Rai Play

DEAR MAMA

La vita in una casa famiglia per dimenticare il passato e sognare un futuro migliore. Dal 14 gennaio in esclusiva su RaiPlay

Non ascoltano fiabe appena nati. Alle spalle hanno un passato oscuro fatto di abbandoni e solitudine. Ed entrano in strutture di accoglienza nella speranza di dimenticare e sognare un futuro migliore, che va oltre la violenza subita. "Dear Mama" dal 14 gennaio in esclusiva su RaiPlay, è un documentario che attraverso Cristina, Dorina e Fabio racconta la storia di oltre quindicimila adolescenti che ogni anno, in Italia, sfuggono all'abbandono, alle vessazioni, agli abusi sessuali e alle botte. Con la loro voce i tre ragazzi lasciano entrare il pubblico in quel mondo sordo, lontano, indifferente e spesso privo dell'amore materno, per sradicare dal silenzio quelle storie vissute in prima persona e metterle sotto gli occhi di tutti. "Perché alcune storie sono troppo importanti per non essere raccontate" dice Alice Tomassini, regista del documentario recentemente inserita nella lista Forbes 30under30 European Media, per il forte impatto sociale delle sue opere. Prodotto dalla Società Italiana di Pediatria, "Dear Mama" nasce dalla necessità di parlare delle adozioni e far conoscere la situazione delle case famiglia nel nostro Paese, dove ogni anno è in aumento il numero dei fallimenti adottivi. ■

Nelle librerie
e negli store digitali

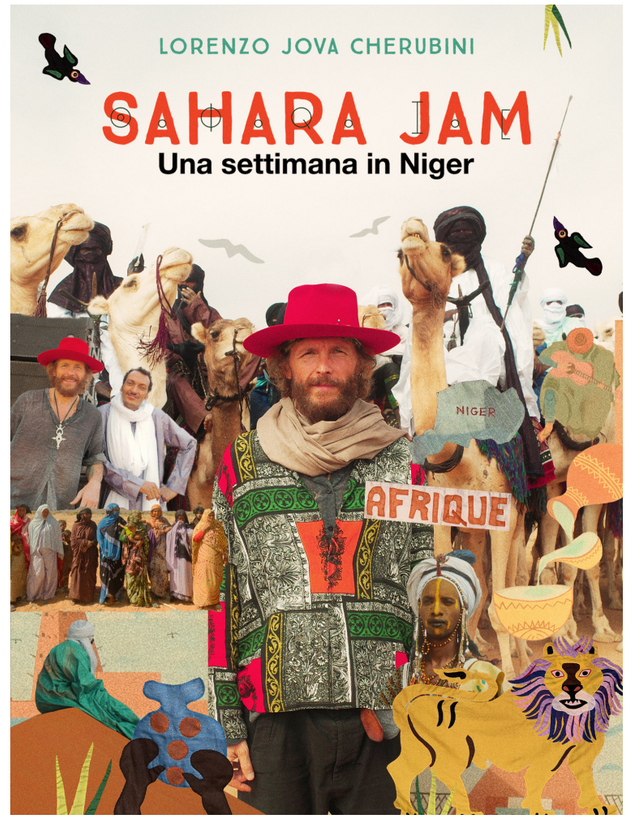


Rai Libri

SAHARA JAM

Una settimana in Niger. Il cantautore al Festival de l'Aïr nel cuore del deserto africano. Il viaggio in esclusiva su RaiPlay

Rai Play



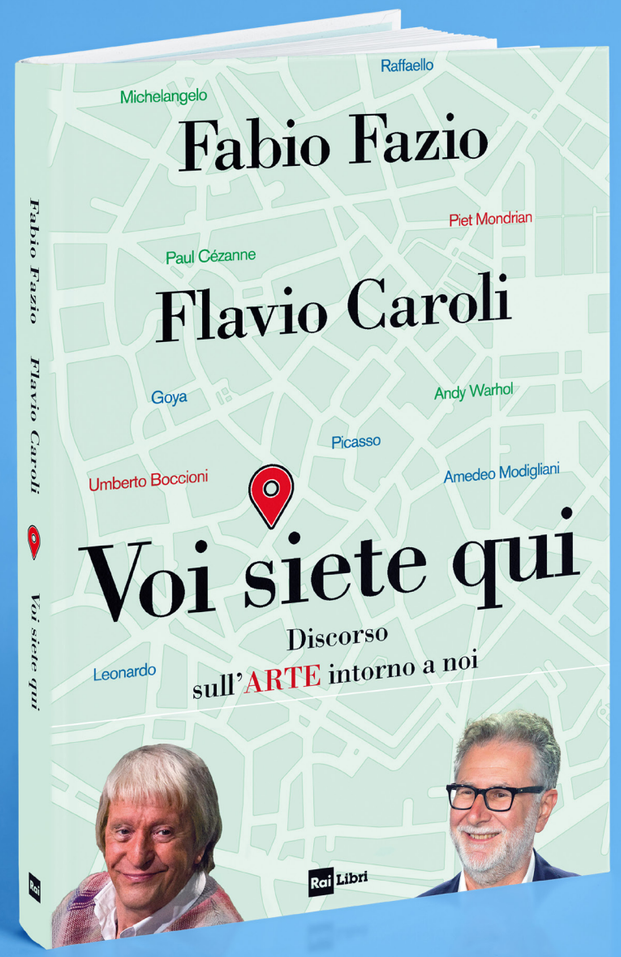
"Sahara Jam" è il racconto di un viaggio straordinario, culturale e sentimentale, di Lorenzo Jovanotti per partecipare al Festival de l'Aïr, un concerto nel deserto del Ténéré, in Niger. Dopo l'incontro con il Presidente Mohamed Bazoum, il cantante è ospite d'onore del Festival, con gli amici Bombino e Tinariwen, leggende locali e mondiali premiate ai Grammy, per una grande jam nell'oasi di Iferouane, e co-protagonista di un'importante missione. "Siamo grati a Lorenzo per averci proposto questo progetto – sottolinea Elena Capparelli, direttrice di RaiPlay e Digital – Sahara Jam è per il nostro pubblico un vero e proprio regalo, un viaggio fatto di musica, parole, colori, contaminazioni, incontri". Jovanotti attraversa le meraviglie di una terra affascinante, filtrandone suoni e misteri, alla scoperta del Sahara Blues, la musica del deserto degli artisti tuareg. E proprio a Niamey, capitale del Sahel, dà il via ufficiale al progetto Sahara Peace Hubs "Una casa per le musiche del Sahara", promossa da Ara Pacis Initiatives for Peace con la Fondazione Noor per la costruzione di un Centro per la musica, al fine di valorizzare la storia e il patrimonio musicale locale e di creare opportunità di apprendimento e di produzione per giovani talenti tramite una scuola e una sala di registrazione. "Giorni di doni continui", come scrive lo stesso Lorenzo, resi possibili grazie ad Ara Pacis, motore dell'intera iniziativa insieme alla Fondazione Noor, Musicalista, coordinatore del viaggio, e grazie a EKO, azienda di strumenti marchigiana che al fianco di Jovanotti ha inviato un carico di chitarre, bassi, amplificatori, corde, cavi, e tutto il necessario per inaugurare la scuola sahariana.

I SASSI dal cavalcavia

Una banda di giovani killer lancia un masso sulle auto in corsa sull'autostrada Torino-Piacenza. Una donna perde la vita. Oggi la sorella della vittima ripercorre quel delitto assurdo. Dal 10 gennaio su RaiPlay

Venti anni fa un enorme sasso lanciato dal cavalcavia della Cavallosa, vicino a Tortona, centra in pieno l'auto sulla quale viaggia Maria Letizia Berdini insieme al marito, sposato soli cinque mesi prima. I due stanno raggiungendo Torino per poi volare verso Parigi dove trascorrere il Capodanno insieme ad alcuni amici. Ma nella Ville Lumière Letizia non arriverà mai. La sua vita si spezza, a soli 31 anni, sull'autostrada Torino-Piacenza. L'enorme masso la colpisce alla testa. Poteva essere una strage, perché la banda di giovani killer, dopo aver riempito il baule della loro auto di grosse pietre, ne scaraventa almeno un'altra decina sulle auto di passaggio colpendone altre. Nella quindicesima puntata di "Ossi di Seppia", quello che ricordiamo, dal 10 gennaio su RaiPlay la voce narrante Maria Grazia Berdini, sorella della vittima, ripercorre quel delitto assurdo che, per emulazione scatena altri analoghi gesti di follia. "Vi lascio immaginare un sasso di tre chili e mezzo, che viene scagliato dall'altezza del cavalcavia e che impatta sulla macchina che va veloce in autostrada, cosa può aver provocato alla calotta cranica. Quello che ho visto è l'immagine che per molto tempo ho vissuto di mia sorella...A noi la pena non la sconta nessuno. Noi familiari siamo quelli che hanno l'ergastolo per tutta la vita." Un delitto assurdo compiuto "per scacciare la noia non sapendo come trascorrere una serata d'inverno, durante il periodo natalizio" dice il pm durante il processo. Un processo durato tre anni che si conclude con la condanna di 27 anni e sei mesi per i tre fratelli Franco, Paolo e Alessandro Furlan e loro cugino Paolo Bertocco, all'epoca tutti fra i 18 e 24 anni. Nessuno di loro ha però scontato interamente la pena: tra rito abbreviato, indulto e buona condotta, dopo 11 anni di reclusione, dal 2009, sono tutti in stato di libertà.

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

LA PIATTAFORMA RAI

RaiPlay

Basta un Play!

LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT

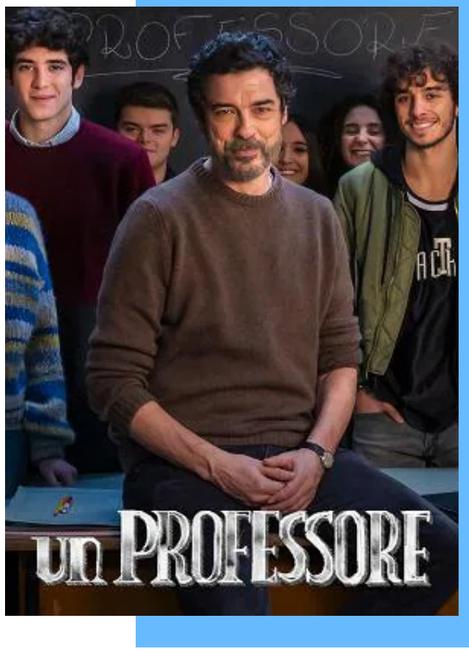
Nella Roma di questi anni, Enzo Ceccotti è un piccolo delinquente che, per puro caso, entra in contatto con una sostanza radioattiva che gli procura una forza sovrumana. Ombroso, introverso e chiuso in se stesso, l'uomo decide di usare il suo "superpotere" per agevolare la sua carriera criminale. Ma un giorno incontra Alessia, una ragazza che si è convinta che lui sia Jeeg Robot d'acciaio, l'eroe del famoso cartone animato giapponese, in carne ed ossa. E tutto cambia. Premiato con 7 David di Donatello nel 2016, nella sezione "Da non perdere". Regia: Gabriele Mainetti. Interpreti: Claudio Santamaria, Luca Marinelli, Ilenia Pastorelli, Stefano Ambrogi, Maurizio Tesei.

NOTE D'AMORE

Mélodie lavora come assistente della signora Louvier per organizzare un concerto di Natale. A causa di uno sfortunato incidente il pianista si ferisce e Mélodie rischia di perdere il lavoro. L'unica soluzione è trovare un sostituto, il famoso Michael Grimaud, scomparso dalle scene da dieci anni. Mélodie partirà alla ricerca del misterioso pianista in un piccolo villaggio in montagna dove farà nuove amicizie e scoperte. Una commedia francese del regista Alexandre Laurent. Una commedia francese del regista Alexandre Laurent. Interpreti: Barbara Cabrita, Lannick Gautry, Didier Flamand, Brigitte Fossey.

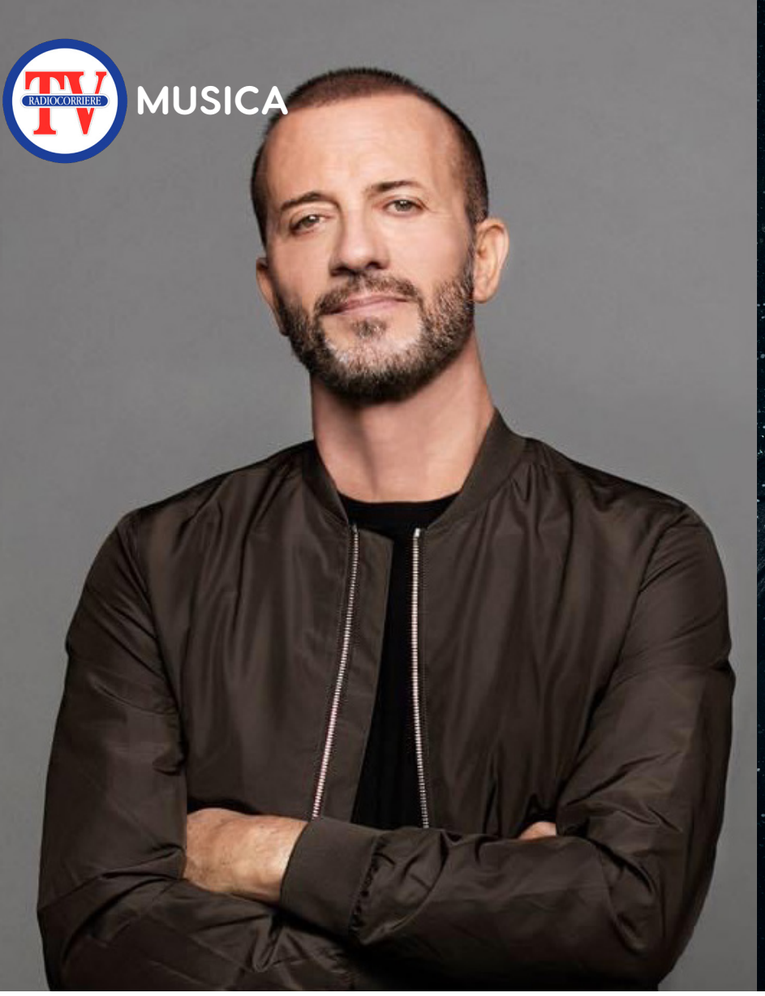
UN PROFESSORE

Dante Balestra è un professore di filosofia che, dopo tanti anni di assenza, torna a Roma per occuparsi di suo figlio Simone. Affascinante e fuori dagli schemi, il professore prende una classe al liceo Leonardo Da Vinci dove applica il suo metodo d'insegnamento anticonformista e instaura un rapporto molto particolare con i suoi alunni, tra cui proprio Simone. Ma il suo modo di fare porta presto a confondere la vita privata con la vita professionale e il ritorno dal passato di Anita, una sua ex fiamma ora madre di Manuel, la "pecora nera" della classe, rende le cose ancora più complesse. Regia: Alessandro D'Alatri. Interpreti: Alessandro Gassmann, Claudia Pandolfi, Nicolas Maupas, Damiano Gavino, Francesca Colucci, Christiane Filangieri, Paolo Conticini, Pia Engleberth, Francesca Cavallin



FOOD WIZARDS

Ginny, Ham e PC cercano avventure in una città troppo tranquilla. Ma un giorno Essen, il nonno che Ginny non ha mai conosciuto, torna con un segreto: è l'ultimo dei Food Wizards, magici guerrieri che salvano il mondo... a colpi di cibo! Ma anche i Toxins, i mostri del metabolismo, sono tornati... e nonno Essen ha bisogno di aiuto. Grazie al Cellupod, Ginny, Ham e PC entreranno nel corpo umano, per combatterli con gli alimenti giusti, usati bene. Salvare il mondo... a colpi di cibo sano! Regia: Mario Addis, Ivan Cappiello.



UN 2023... CENTO PER CENTO LIVE

Con l'anno nuovo tornano a riempirsi gli stadi, i teatri, le piazze. Tantissimi gli eventi sold out per l'estate e numerose le date che i vari artisti stanno aggiungendo ai tour già comunicati

RAF

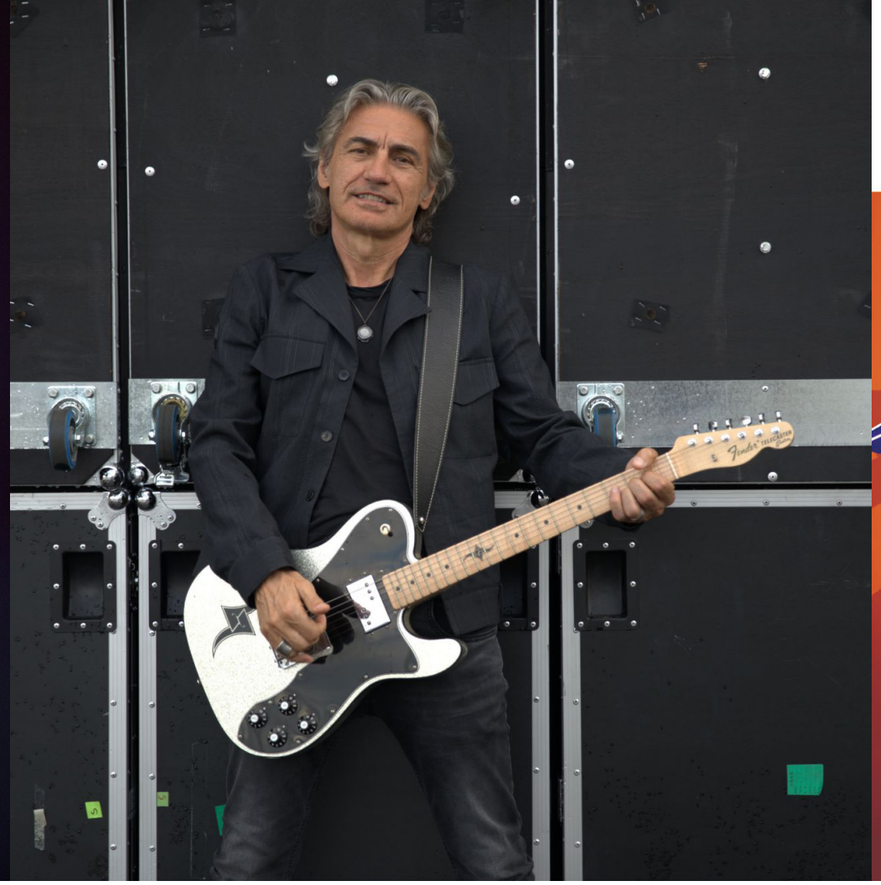
A poche settimane dalla pubblicazione della prossima stagione live "La mia casa tour 2023", a grande richiesta, Raf annuncia altri nuovi imperdibili concerti sui prestigiosi palchi dei teatri italiani: oltre alle date di Roma, Milano, Bari e Firenze, la tournée arriverà a Udine, Bologna, Torino, Trento, Napoli, Padova, Pescara, Sanremo e Taranto. È stato un anno intenso per Raf, che ha messo a segno un successo dopo l'altro: dopo la partecipazione del "Due la Nostra Storia Tour" con il suo amico di sempre Umberto Tozzi e il suo ritorno in rotazione radiofonica con la hit "Cherie" e con uno dei grandi classici di fine anni '80, "Ti pretendo XXX", che ha cantato con Guè. Un ritorno sul palco molto atteso, che Raf presenta con queste parole: «Immaginando di allargare il concetto di casa all'intero pianeta terra, l'equazione rimane sempre la stessa. È un'illusione credere di poter stare bene se ci curiamo solo di noi stessi, con quel poco o tanto che possediamo, mentre mostriamo scarsa empatia verso milioni di persone costantemente in condizioni di sofferenza, nessun interesse nei confronti di una maggiore sostenibilità e nessun impegno concreto nel tentare di contrastare il cambiamento climatico in atto. Stiamo bene solo se a casa tutto va bene. La mia casa, la nostra casa è l'universo in cui viviamo. Musicalmente parlando nel 2023 i teatri torneranno a essere "La mia casa". Vi accoglierò con nuove sonorità, nuove canzoni».

MANESKIN

I Maneskin annunciano il nuovo singolo "Gossip", in uscita in queste settimane, featuring il leggendario Tom Morello, chitarrista di Rage Against The Machine, Audioslave, Bruce Springsteen And The E Street Band e molti altri. Il disco, composto da 17 tracce, verrà pubblicato il prossimo 20 gennaio. Damiano ha dichiarato: «L'enorme esperienza di Tom Morello ci ha permesso di prendere spunto per lavorare alle tracce senza pensarci troppo. Non lo ringrazieremo mai abbastanza per essersi unito a noi per questo pezzo. È un onore per tutta la band!». Mentre Victoria ha affermato: «La canzone nasce da un riff che Thomas ha scritto tempo fa e che abbiamo tenuto nel cassetto per molto tempo, su cui abbiamo continuato a lavorare. Poi il grande Tom Morello si è unito a noi e ha portato quel tocco in più alla classica irriverenza uptempo dei Maneskin». L'annuncio arriva mentre la band sta continuando la fortunatissima tournée mondiale che proseguirà nel 2023 in Europa e Regno Unito, e farà tappa in Italia nei più importanti palazzetti e si concluderà con quattro speciali date-evento allo Stadio Olimpico di Roma, il 20 e 21 luglio 2023, e allo Stadio San Siro di Milano, il 24 e 25 luglio 2023.

RON

Ron annuncia la tournée teatrale "Sono un figlio Live Tour", che prende il nome dal nuovo album di inediti e che l'artista pre-



senterà dal vivo a partire dall'8 marzo 2023 a Senigallia per toccare le principali città italiane durante la prossima primavera. Ron ha scelto la dimensione teatrale per dare risalto alle nuove canzoni e alla qualità di un repertorio di musica italiana d'autore. L'affezionatissimo pubblico che lo segue da sempre avrà l'occasione di ascoltare il nuovo album "Sono un figlio", composto da brani che lo rappresentano pienamente in questo periodo della sua vita, con suoni ed arrangiamenti essenziali per mettere in luce i testi, e che durante questo tour prenderanno vita nella dimensione live che Ron predilige da sempre, viste le sue qualità di musicista e compositore. «Cantare dal vivo è la cosa che amo di più in assoluto… mi sento sempre libero di dire e suonare quello che mi piace di più. Quest'anno poi c'è la novità che oltre ai brani della mia storia potrò finalmente cantare quelli del mio nuovo album. Non vedo l'ora!» ha dichiarato Ron. E così, insieme ad "Abitante di un corpo celeste", "Più di quanto ti ho amato", "Sono un figlio" e il recente "I gatti", i singoli che abbiamo sentito in radio in questi ultimi mesi, Ron presenterà dal vivo le altre canzoni del disco, tra cui "Diventerò me stesso" e "Questo Vento", brani che confermano la personalità sensibile e raffinata di un indiscusso protagonista della musica d'autore del nostro Paese. Naturalmente nella scaletta non mancheranno i classici che Ron ci ha regalato in questo mezzo secolo di canzoni e alcune delle hit che scrisse per illustri colleghi, da "Joe Temerario" a "Vorrei incontrarti fra cent'anni", da "Anima" a "Il gigante e la bambina", da "Chissà se lo sai" fino alla celeberrima "Una città per cantare", passando per "Non abbiam bisogno di parole" e "Piazza Grande".

DIODATO

Dopo essere rientrato dal tour oltre confine che lo ha portato in Europa e negli Stati Uniti, Diodato torna live con dieci date che lo porteranno nei più prestigiosi club delle principali città europee, nella primavera 2023. Diodato, riconosciuto tra i cantautori più raffinati e apprezzati del nuovo panorama musicale italiano, torna live per ricongiungersi al pubblico e compiere insieme uno straordinario viaggio musicale tra i suoi più grandi successi e brani di repertorio. Il brano inedito "Se mi vuoi" di Diodato è parte della colonna sonora di "Diabolik – Ginko all'attacco", film in cui l'artista appare realizzando per la prima volta uno speciale cameo da cui è tratto il videoclip ufficiale, in cui si immerge profondamente nelle atmosfere e nella storicizzazione cinematografica del fumetto italiano più famoso dagli anni '60. Con "Se mi vuoi", Diodato torna a scrivere e interpretare un inedito legato a un progetto cinematografico, dopo il successo di "Che vita meravigliosa".

LIGABUE

A giugno è stato protagonista di un evento indimenticabile alla RCF Arena di Reggio Emilia (Campovolo) con oltre 3 ore di concerto, a settembre è tornato dopo 9 anni all'Arena di Verona con 7 date tutte sold out e ha chiuso il 2022 con 4 esclusivi appuntamenti live in Europa. Luciano Ligabue nel 2023 torna negli stadi con due imperdibili concerti: il 5 luglio allo stadio Meazza di Milano e il 14 luglio all'Olimpico di Roma. Dopo aver fatto "ballare sul mondo" oltre 100.000 persone e aver "urlato contro il cielo" durante le sette date sold out all'Arena, l'artista si prepara a tornare protagonista in live. "Non cambierei questa vita con nessun'altra" è l'ultimo brano di Ligabue, accompagnato da un video. Ligabue ha scritto anche una autobiografia in cui per la prima volta racconta la sua storia, quella più intima, personale e familiare, e ne fa un meraviglioso racconto che abbraccia la provincia italiana, dagli anni Sessanta ad oggi, oltre che un libro di testi, una sorta di diario di bordo in continuo aggiornamento, redatto con il contributo dell'autore e le note tecniche dei suoi musicisti, che si muove agile lungo trent'anni di musica e parole svelando aneddoti originali e storie segrete.

FABRIZIO MORO

Dopo il successo della tournée estiva nelle più suggestive location all'aperto in giro per l'Italia e delle due incredibili tappe finali a dicembre de "La Mia Voce Tour 2022" nei Palasport di Milano e di Roma, Fabrizio Moro torna in tour da marzo nei principali teatri italiani con "Live tour 2023 – Racconti Uplugged!". Il cantautore romano ha annunciato il suo ritorno live a Roma, sul palco di un Palazzo dello Sport sold out, davanti una platea gremita di fan che ha stretto in un abbraccio l'artista nella sua città. Ed è proprio dalla sua Roma, con un'anteprima il 20 di marzo, che prenderà il via il nuovo tour. Una serie di appuntamenti speciali in cui Fabrizio Moro regalerà al pubblico uno spettacolo emozionante e unico in una dimensione intima e coinvolgente. «Ho costruito tutta la mia carriera attraverso le canzoni che ho scritto, ma soprattutto l'ho costruita facendo concerti ovunque, per più di 20 anni. Ripartiremo a marzo 2023 con un nuovo live dal titolo "Racconti Unplugged". Presto vi anticiperò di cosa si tratta e vi racconterò cosa accadrà in questi concerti dalla forma completamente nuova e inedita per me. Vi abbraccio» afferma Fabrizio Moro. Le tappe del tour 2023 lo vedranno impegnato, oltre che a Roma, anche a Napoli, Milano, Firenze, Bologna, Padova, Catania, Palermo, Torino, Bari, Lecce, Pescara e Ancona in chiusura il 14 maggio.

RADIO1 PLOT MACHINE

Rai Radio 1

Miriam Candurro

lunedì alle **23.30**

LA SIGARETTA

Lunedì 9 gennaio nuova sfida della Gara dei Racconti di Radio1 Plot Machine. In onda alle 23.30 con Vito Cioce e Marcella Sullo. Ospite l'attrice e scrittrice Miriam Candurro, protagonista di "Un posto al sole" su Rai3, che ha pubblicato il romanzo "La settima stanza" (Sperling&Kupfer).
Se vuoi partecipare alla Gara, invia subito il tuo inedito (massimo 1500 battute, spazi inclusi) nella sezione Novità del sito www.plot.rai.it.
Il tema attuale è LA SIGARETTA. Saranno selezionati 2 racconti per ciascuna puntata che verranno letti dalle voci di Radio1 Rai e poi votati sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine.
Live streaming e podcast sull'app RaiPlaySound.

Nelle librerie
e negli store digitali

Rai Libri

PER UNA RETE SICURA

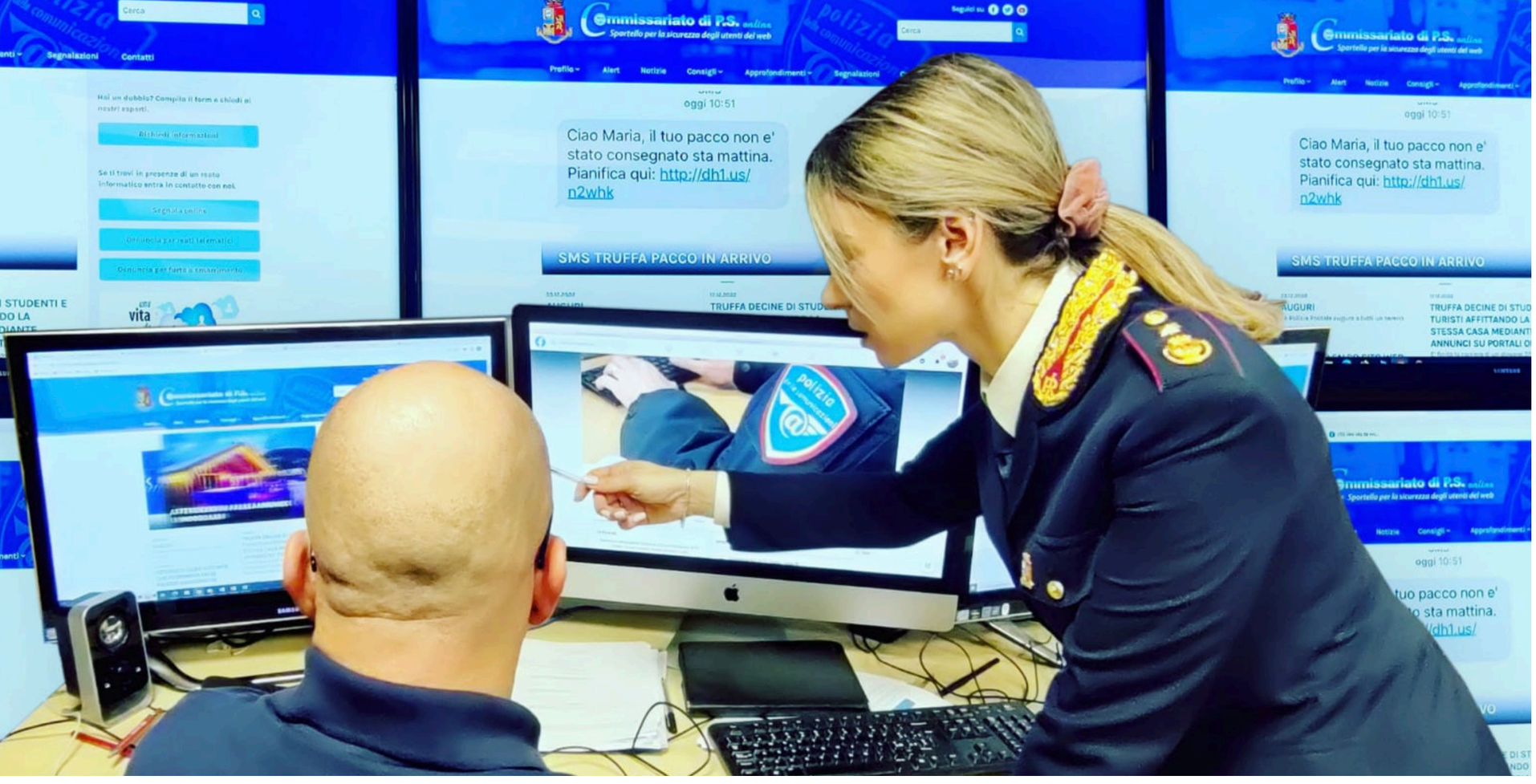
In perfetta sintonia con le motivazioni, fatte di tenacia, passione e intraprendenza, che hanno accompagnato le sue scelte professionali, il Commissario Capo della Polizia di Stato Luisa Massaro ci racconta la sua esperienza di donna in Prima Linea presso il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni ed è attualmente il responsabile del Commissariato di P.S. online

Luisa Massaro rappresenta con orgoglio l'istituzione di cui fa parte. Scelte ponderate, volute, decise: il Commissario Capo è un esempio di come ognuno svolge il proprio lavoro o meglio missione,– "mettendoci dentro" qualcosa del proprio vissuto, delle proprie esperienze e delle proprie caratteristiche che possono essere le più varie sia nell'uomo che nella donna. Senso del dovere, di giustizia, di lealtà, amor di Patria, rigore morale, spirito di dedizione e sacrificio elementi indispensabili. Un ruolo importante e delicato che consente ogni giorno di introdurre una novità culturale ed Esserci Sempre. Nel 2022 la Polizia Postale è stata chiamata a far fronte a continue e sempre più evolute sfide investigative sulle macro-aree di competenza, in particolare negli ambiti della prevenzione e contrasto alla pedopornografia online, della protezione delle infrastrutture critiche di rilevanza nazionale, del financial cybercrime e di quelle relative alle minacce eversivo-terroristiche, riconducibili sia a forme di fondamentalismo religioso che a forme di estremismo politico ideologico, anche in contesti internazionali.

Perché ha deciso di indossare la divisa della Polizia di Stato?
Sono cresciuta credendo in valori che tuttora reputo fondamentali, come giustizia, libertà, senso del dovere e aiutare le persone in difficoltà. Non ho mai sopportato chi con arroganza, egoismo o violenza cerca di imporsi sugli altri. Inoltre, mi hanno sempre affascinato le indagini: analizzare un caso e risolverlo.
Dopo il conseguimento della laurea e del titolo di avvocato ho capito che quella non era la mia strada e che desideravo intraprendere un percorso diverso. Quello del poliziotto è un lavoro connotato da una forte vocazione sociale, che racchiude in sé tutti i valori che da sempre hanno ispirato il mio agire e che di certo mi avrebbe consentito di concretizzarli. Indossare la divisa non vuol dire semplicemente vestirsi, ma accogliere e fare propri tutti i valori che incarna.

Qual è stato il suo primo incarico e di cosa si occupa attualmente?
Dopo aver frequentato la Scuola Superiore di Polizia a Roma, nell'aprile del 2019 sono stata assegnata al Commissariato di P.S. "San Marco" della Questura di Venezia, prima come funzionario addetto al controllo del territorio e responsabile della squadra esterna di polizia giudiziaria, poi come vice dirigente e successivamente come portavoce del Questore. Dal 2021, lavoro presso il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni e sono attualmente il responsabile del Commissariato di P.S. online.

Possiamo tracciare un Resoconto attività 2022 della Polizia Postale e delle Comunicazioni e dei Centri Operativi Sicurezza Cibernetica?
Il confermato trend di crescita e di maggiore complessità dei fenomeni criminali connessi all'uso della rete e delle tecnologie ha richiesto alla Polizia postale, anche nell'anno che si è appena concluso, di mettere in campo strategie ed energie sempre più strutturate nelle aree di specifica competenza. Le attività sono state orientate nella duplice direzione della prevenzione e repressione dei reati informatici, tra i quali destano sempre maggiore preoccupazione quelli commessi ai danni di bambini e ragazzi. E infatti, nel 2022, i casi di adescamento online sono stati oltre 420: anche se la fascia più colpita resta quella compresa tra i 10 e i 13 anni, si conferma la preoccupante tendenza riguardante l'abbassamento dell'età delle vittime, con più di 30 casi riferiti a minori di 9 anni.
Oltre 1000 i casi di estorsione sessuale: circa 130 hanno coinvolto minori, evidenziando un incremento del 29% rispetto al 2021. Le truffe sentimentali sono aumentate del 26%. Sono oltre 1.240 i casi di sextortion e revenge porn trattati nel 2022, per i quali la Polizia Postale ha indagato quasi 170 persone. Complessivamente, per reati contro la persona, sono state denunciate circa 1.170 persone. Il Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia Online (C.N.C.P.O.) del Servizio ha coordinato nel 2022 oltre 4.500 attività investigative che hanno portato all'esecuzione di 1.259 perquisizioni, 149 arresti (+ 8% rispetto all'anno precedente) e 1.317 denunce. I siti internet monitorati nel periodo in esame sono stati oltre



25.000 e tra questi ne sono stati individuati circa 2.630 a carattere pedopornografico che sono stati inseriti nella black list, istituita ai sensi della L.38/2006, per l'oscuramento da parte dei provider. Un altro ambito di rilevanza strategica è quello relativo alla protezione delle Infrastrutture Critiche da attacchi e minacce aventi l'obiettivo di colpire i sistemi informatizzati di interesse nazionale. Il C.N.A.I.P.I.C. - Centro Nazionale Anticrimine Informatico, nell'ambito del complessivo Sistema Informativo Nazionale per il Contrasto al Cyber Crime (piattaforma SINC3), comprensivo dei Nuclei Operativi Sicurezza Cibernetica (NOSC) dei Centri operativi regionali (COSC), ha gestito circa 13.000 attacchi informatici significativi (+138% rispetto all'anno precedente) nei confronti dei sistemi informatici istituzionali, di infrastrutture critiche informatizzate di interesse nazionale, di amministrazioni locali, diretti verso grandi imprese e PMI; ha diramato oltre 113.000 alert (+2% rispetto all'anno precedente) per vulnerabilità o per minacce riferibili ai sistemi informatici/telematici oggetto di tutela; e ha ricevuto oltre 70 richieste di cooperazione internazionale (+28% rispetto all'anno precedente), gestite dall'Ufficio del punto di contatto HTC Emergency presente nel CNAIPIC nell'ambito della Rete 24-7 "High Tech Crime" del G7. Da ultimo, sono state identificate e denunciate oltre 330 persone (+78% rispetto all'anno precedente).

Qual è il reato più frequente?

Le truffe in commercio elettronico. Sono circa 25.000 i casi di truffe online e di frodi informatiche, perpetrate attraverso tecniche di ingegneria sociale, come il phishing, lo smishing e vishing , utilizzate per carpire illecitamente dati personali e bancari, per accedere ai sistemi di home banking. Queste tipologie delittuose, aventi sempre più una vocazione di stampo transnazionale, si avvalgono di schemi criminali sempre più complessi, sfruttando sofisticati espedienti informatici di pseudonimizzazione e anonimizzazione, per lo più reperibili nella parte oscura del web non indicizzato e non raggiungibile attraverso i comuni browser (dark web). Nell'anno appena concluso, hanno generato più di 154 milioni di euro di profitti illeciti. L'attività di cooperazione internazionale di polizia, fondamentale in questo ambito, ha permesso di deferire all'Autorità Giudiziaria, nel 2022, quasi 4400 persone. Sembrerà banale ma la regola aurea è quella di adottare la massima prudenza, specie se ci si rapporta con un ente o una persona di cui non si conosce e non si può verificare con certezza l'identità. Spesso i truffatori creano le condizioni per trarre in inganno le vittime, confonderle e raggirarle. Il consiglio generale è, in ogni caso, quello di non divulgare mai i propri dati personali e bancari e di utilizzare per i pagamenti una carta prepagata, ricaricata con l'importo di denaro strettamente necessario per concludere la transazione.

Che ruolo ha la comunicazione nel rapporto tra Istituzioni e cittadino?

Ha un ruolo fondamentale. E' alla base dell'attività di prevenzione che quotidianamente svolgiamo online, nelle piazze e nelle scuole per sensibilizzare i cittadini in ordine ai rischi connessi alla navigazione sul web. Per esempio, nell'ambito delle campagne educative rivolte principalmente alle giovani generazioni, con l'iniziativa "Una Vita da Social", giunta ormai alla sua X edizione, sono stati sinora coinvolti oltre 2 milioni e 700 mila studenti. Da settembre 2021 ad oggi sono stati inoltre realizzati incontri mirati con genitori e docenti che hanno visto la partecipazione di oltre 2.800 istituti scolastici e il coinvolgimento di oltre 820.000 studenti. Una corretta comunicazione istituzionale consente, da ultimo, di contrastare i dilaganti fenomeni della disinformazione e della misinformazione. Il Commissariato di P.S. online nasce come canale di comunicazione istituzionale: uno sportello virtuale, suddiviso in aree tematiche su cui vengono costantemente pubblicati i c.d. alert ("avvisi agli utenti") che permettono al cittadino di essere sempre informato sulle insidie del web e di apprendere quali sono le piccole accortezze di cyber hygiene da adottare per prevenire e limitare la maggior parte degli attacchi informatici. La comunicazione su cui si basa il portale non è unidirezionale, bensì interattiva: attraverso il sito, infatti, qualsiasi utente può facilmente interagire con gli specialisti della Polizia Postale, richiedendo informazioni o inviando segnalazioni, contribuendo così a fornire elementi utili a individuare nuove fenomenologie criminose sul web. In questo modo, l'utente si rende parte attiva nell'azione di prevenzione a tutela degli altri internauti, in un'ottica di sicurezza partecipata nella sua declinazione online. Nel 2022, il sito www.commissariatodips.it si è confermato punto di riferimento specializzato per la ricerca di informazioni anche di carattere generale per la sicurezza in rete, registrando oltre 42.494.652 accessi, 25.792 richieste di informazioni e 101.002 segnalazioni da parte dei cittadini. Inoltre, grazie alle segnalazioni pervenute al Commissariato di P.S. online, gli operatori della Polizia Postale hanno effettuato 64 interventi per individuare persone che avevano manifestato in rete intenti suicidari.

Nel corso della sua carriera c'è qualche episodio che le è rimasto nel cuore e vuole raccontarci?

Ricordo ancora la data: era la sera del 2 gennaio 2020 e avevo appena finito il turno di lavoro in Commissariato a Venezia ed ero in compagnia di una collega. Poco lontano dall'ufficio, lungo il tragitto, abbiamo improvvisamente visto una donna esanime, sdraiata per terra sui gradini di un campo veneziano. Accanto a lei due bambine che in lingua inglese cercavano di svegliare la loro mamma; poco distante, il marito della donna che in maniera concitata provava a chiedere aiuto ai passanti. Con la mia collega abbiamo immediatamente chiamato l'ambulanza e, mentre la donna veniva soccorsa, abbiamo accompagnato il marito e le bimbe in ospedale, abbiamo giocato con le piccole fino a quando non è stato comunicato che la giovane mamma era fuori pericolo. Lo sguardo colmo di gratitudine del papà e delle bambine restituiscono il senso di ciò che questo lavoro rappresenta.

Un consiglio ai giovani che vogliono intraprendere la sua carriera.

Determinazione. Se lo desiderate davvero, puntate dritto verso il traguardo e non lasciatevi abbattere dalle difficoltà o da chi vi dirà che è impossibile riuscirci. Studiate tanto, allenatevi, credete in voi stessi e perseverate finché non raggiungerete l'obiettivo.

Nota 1 - Lo smishing ed il vishing sono peculiari tecniche di adescamento tramite contatti diretti che vengono attivati per sms, spesso servizi anonimi di messaggistica internazionali o chiamate VOIP.

Tina Turner,
la regina del rock and roll

Viaggio nella carriera di una delle artiste più amate di sempre. Mercoledì 11 gennaio alle 23.15, "Rock Legends" su Rai 5

Con una carriera lunga più di cinquant'anni, che va dagli anni Sessanta ai Duemila, viene spesso definita "La regina del rock and roll". "Rock Legends", in onda mercoledì 11 gennaio alle 23.15 su Rai 5 e disponibile anche in lingua originale, ripercorre l'irresistibile carriera di Tina Turner. Nel 1991 è stata inserita assieme all'ex marito Ike Turner nella Rock and Roll Hall of Fame e nel 1967 è stata la prima artista afroamericana, e la prima artista donna, ad apparire sulla copertina di Rolling Stone. Nel corso della sua carriera ha ricevuto 12 Grammy Awards.Nel 1986 ha ricevuto una stella nella Hollywood Walk of Fame. ■

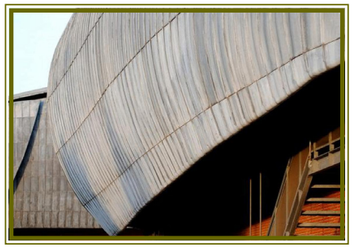
La settimana di Rai 5

Film
Il Ministro
Per salvarsi dalla bancarotta, un imprenditore invita a cena un importante uomo politico, sperando di ottenere da questo un appalto milionario. E iniziano i guai. Di Giorgio Amato con Gianmarco Tognazzi.
Lunedì 9 gennaio ore 21.15

Rock Legends
Prince
La storia dell'impareggiabile compositore e multistrumentista di nome Rogers Nelson, in arte Prince, che cambiò per sempre il corso della black music attraverso interviste, musica, aneddoti e videoclip.
Martedì 10 gennaio ore 23.00

Art Night
Parmigianino
In occasione dei 520 anni dalla nascita, Rai Cultura propone il doc "Parmigianino, il prodigio e la sconfitta" ricostruendo il percorso artistico più controverso del grande pittore italiano.
Mercoledì 11 gennaio ore 19.35

Opera
La Traviata
Dal Teatro alla Scala il capolavoro di Giuseppe Verdi, con la regia teatrale di Liliana Cavani e le scene del Premio Oscar Dante Ferretti. Sul podio il M° Lorin Maazel, protagonisti sul palco Angela Gheorghiu.
Giovedì 12 gennaio ore 21.15



Concerto
Lisa Batiashvili a Santa Cecilia
La Sinfonia n.35 "Haffner" Mozart, il Concerto per violino n.2 di Prokofiev, e la Sinfonia n.6 "Pastorale" al centro del concerto dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Protagonista anche la violinista georgiana Lisa Batiashvili
Venerdì 13 gennaio ore 21.15

Animali genitori eccezionali
Le cose si fanno in due
Dai pinguini ai fenicotteri, molte coppie di genitori animali sono disposte a fare di tutto per proteggere e nutrire insieme il maggior numero di discendenti.
Sabato 14 gennaio ore 14.00

La Gallura di Smeraldo
Il paradiso oltre la mondanità
Cosa accade quando si spengono le luci dei locali e gli yacht dei miliardari lasciano la Costa Smeralda? Lo racconta il doc di Luigi Maria Perotti
Domenica 15 gennaio ore 22.00

Rai 5

Mariangela!

Il racconto della straordinaria vita artistica della poliedrica attrice milanese scomparsa nel gennaio del 2013. Mercoledì 11 gennaio alle 21.10

La grande artista rivive attraverso un'emozionante rievocazione di Lella Costa, che coinvolge quanti le furono vicini nel lavoro e nella vita, primo tra tutti Renzo Arbore, ricordando aneddoti divertenti e commossi, come quelli della sorella Anna Melato e proponendo interviste inedite agli artisti e compagni di lavoro come Giancarlo Giannini, Lina Wertmuller, Gigi Proietti, Toni Servillo, Pippo Baudo, Gabriele Lavia, Massimo Ranieri, Isabella Rossellini e Lina Sastri. Lo speciale firmato da Fabrizio Corallo, si snoda tra brani di film, spettacoli teatrali e televisivi: dagli esordi teatrali nei primi anni '60 fino ai lavori più impegnativi con registi come Visconti, Ronconi e Strehler, proseguendo con i film dei grandi autori Petri, Monicelli, Comencini, Brusati e Giuseppe Bertolucci, la notorietà internazionale che le arriva con la celebre trilogia di commedie interpretate con Giancarlo Giannini per Lina Wertmuller, per culminare nel vulcanico one-woman show teatrale "Sola me ne vo" al Piccolo Teatro di Milano e al Teatro Stabile di Genova.■

La settimana di Rai Storia

Passato e Presente
I Vichinghi
Nel giugno 793, un gruppo di vichinghi provenienti dalla Norvegia saccheggia il monastero di Lindisfarne, sulla costa orientale dell'Inghilterra. È con questa data che si fa convenzionalmente iniziare l'Era Vichinga. Paolo Mieli ne parla con il professor Tommaso Di Carpegna
Lunedì 9 gennaio ore 13.15 su Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia

1942: Italia in guerra
Nord Africa: la resa dei conti
A un anno e mezzo dall'inizio della guerra per il Regio Esercito viene a galla lo scarto tra la propaganda e i responsi dai teatri di battaglia. Il fronte nordafricano è al centro del primo appuntamento con "1942: Italia in guerra"**.** Martedì 10 gennaio ore 21.10 su Rai Storia

Passato e Presente
Guglielmo Marconi. L'invenzione del futuro
Alla fine del XIX secolo, un giovane bolognese di madre irlandese, con la passione per il mare e per l'elettrotecnica, ha una straordinaria intuizione: sfruttando le onde elettromagnetiche si può arrivare a trasmettere un segnale a distanza, senza bisogno di cavi.
Mercoledì 11 gennaio ore 13.15
su Rai3 e ore 20.30 su Rai Storia

Passato e presente
Roma e il faraone
Dopo la dominazione persiana, e quella greca di Alessandro il Grande, la terra del Nilo diventa una provincia dell'Impero romano e le sue ricchezze contribuiscono alla grandezza di Roma.Giovedì 12 gennaio ore 13.15 su Rai 3 e ore 20.30 su Rai Storia

Italiani
Carlo Fruttero,
lo scrittore artigiano
Traduttore, giornalista e scrittore, la carriera di Carlo Fruttero è legata indissolubilmente al sodalizio artistico, ma ancor prima umano, con Franco Lucentini
Venerdì 13 gennaio ore 22.10

Cinema Italia
Il bandito
Dopo la prigionia in Germania, Ernesto rientra a Torino, trovando una città devastata. Quando scopre che sua sorella per sopravvivere fa la prostituta, uccide il suo protettore dandosi alla fuga. Di Alberto Lattuada, con Anna Magnani e Amedeo Nazzari
Sabato 14 gennaio ore 21.10

Documenti
Un'ora con Cassius Clay
Il 17 gennaio 1942 a Louisville, in Kentucky, nasceva Cassius Clay, il futuro Muhammad Ali. Nell'intervista a Gianni Minà, Clay ripercorre tutta la sua carriera
Domenica 15 gennaio ore 19.15

Rai Storia

Idefix e gli irriducibili

In prima visione su Rai Gulp, tutti i giorni alle ore 17.40, (e su RaiPlay), lo spin-off delle famose avventure dei personaggi creati da René Goscinny e Albert Uderzo. Protagonisti il cagnolino, che diventerà fedele compagno di Asterix e Obelix, e la variegata banda dei suoi amici, paladini a quattro zampe che combattono la "romanizzazione" della Gallia. In occasione della serie, sempre sul canale 42, saranno trasmessi anche tutti i film animati della saga

E' arrivata in prima visione su Rai Gulp "Idefix e gli irriducibili", spin-off delle celeberrime vicende di Asterix. La serie animata, in onda tutti i giorni, alle ore 17.40 sul canale 42 e su RaiPlay, vede protagonista Idefix, il cagnolino che diventerà fedele compagno di Asterix e Obelix (tanto più minuscolo in confronto alla mole di quest'ultimo). Basata sull'opera di René Goscinny e Albert Uderzo, da un'idea originale della casa editrice "Les Editions Albert René" – che ha creato il fenomeno dei fumetti di Asterix - con la regia di Charles Vaucelle, la serie racconta le avventure di Idefix e quelle della sua variegata banda di amici, animali buffi e a volte goffi, ma irriducibili e coraggiosi paladini a quattro zampe, che combattono a modo loro la «romanizzazione» della Gallia.

"Siamo nel 52 a.C., due anni prima che Idefix incontri Asterix e Obelix e diventi il loro fedele compagno di avventure. Tutta Lutezia è occupata dai Romani… Tutta? No! Una banda di animali irriducibili guidati da Idefix resiste ancora all'invasore…" E la vita in città non è facile per la legione di Tito Labieno, la sua viziatissima gatta Monnalisa, i maldestri legionari Nonunfiatus e Stattimutus, il minaccioso Archibugius e la sua muta di beagles, tutti lontani da casa e fermamente decisi a riprodurre nella conquistata Gallia ogni dettaglio della vita quotidiana dell'amata Roma. A ogni loro prepotenza, gli irriducibili intervengono per difendere la dignità delle loro tradizioni e proteggere i più deboli, siano gallici o anche romani, se invisi a Tito Labieno… Idefix non ha certo la statura dell'eroe, ma ha una vivace intelligenza e per questo è la guida ideale del suo variegato gruppo di amici. Turbina, il cane più veloce e più svampito di tutta la Gallia; l'irruento Golosonix, sempre pronto a divorare salsicce e a spaccare tutto se Idefix non lo facesse riflettere con i suoi ragionamenti; Furfina, cinica gatta dagli artigli affilati; Asmatix, piccione reduce dalla sconfitta delle truppe galliche di Camulogeno, pieno di acciacchi, ma dall'animo sempre vispo e pronto all'azione; Nocturnis, gufo assistente del saggio Druido Amnesix e gran pasticcione in materia di pozioni… Le loro apparenti debolezze si accompagnano a insospettati talenti, che Idefix riesce sempre a mettere nella luce migliore e a far lavorare in armonia per raggiungere il successo delle loro audaci missioni.

In Germania la serie è andata in onda dal Novembre 2021 su Super RTL nella fascia preserale con ottimo seguito soprattutto tra i bambini del secondo ciclo delle elementari. In Francia la serie è stata trasmessa sul France 4 e sulla piattaforma Okoo da settembre 2021, e ha avuto ottimi risultati sia tra il pubblico dei bambini che tra quello di genitori e nonni grazie al forte richiamo che il mondo di Asterix esercita ancora su piccoli e grandi.

La serie "Idefix e gli irriducibili" è prodotta da Studio 58 e GMT Productions, e coinvolge broadcaster come France Télévisions, M6, Super RTL Germany, Télé Québec e RTS Switzerland. La serie, distribuita da LS Distribution (Mediawan Group), si compone di 52 episodi da 11 minuti ciascuno.

In occasione di questa serie su Rai Gulp sono tornati tutti i film animati della saga di Asterix. I prossimi titoli in onda saranno "Asterix Il Gallico" (sabato 14 gennaio, alle 21.05), "Asterix e Cleopatra" (domenica 15 gennaio, alle 21.05), "Le 12 fatiche di Asterix" (sabato 21 gennaio, alle 21.05), "Asterix Il regno degli dei" (domenica 22 gennaio, alle 21.05), "Asterix e la pozione magica" (sabato 28 gennaio, alle 21.05), "Asterix e la sorpresa di Cesare" (domenica 29 gennaio, alle 21.05),

I leggendari personaggi di Asterix furono creati dai fumettisti e illustratori René Goscinny e Albert Uderzo 61 anni fa. Da allora, le loro avventure comiche hanno fatto il giro del mondo vendendo 385 milioni di copie (ogni nuovo album viene stampato in 5 milioni di copie), con 38 album e traduzioni in 111 lingue. Asterix è stato un blockbuster anche al cinema con 10 film di animazione e 4 live action finora (e con 400 milioni di incasso per i soli film in live action, distribuiti in oltre 50 Paesi in tutto il mondo). L'universo Asterix vanta anche un franchise di videogiochi di successo sin dagli anni '80, una vasta gamma di prodotti in licenza, nonché l'importante parco a tema in Francia "Parc Astérix" che ha attirato 160 milioni di visitatori. Anche per "Idefix e gli irriducibili" è nato un magazine dedicato, che è distribuito in Italia da Panini.

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

GENERALE

1	1	1	3	Elodie	Ok. Respira
2	9	2	3	Imagine Dragons	Symphony
3	2	1	12	Ed Sheeran	Celestial
4	11	4	1	Boomdabash feat. Eiffe..	Heaven
5	3	3	5	Black Eyed Peas feat. ..	SIMPLY THE BEST
6	6	3	8	Tananai	Abissale
7	7	5	5	Harry Styles	Music For A Sushi Rest..
8	10	7	7	Lil Nas X	STAR WALKIN (League C
9	8	8	4	Ernia	Bella fregatura
10	4	1	15	Pinguini Tattici Nucleari	Ricordi

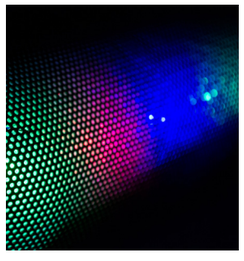
ITALIANI

1	1	1	4	Elodie	Ok. Respira
2	6	2	3	Boomdabash feat. Eiffe..	Heaven
3	4	2	11	Tananai	Abissale
4	5	4	5	Ernia	Bella fregatura
5	2	1	15	Pinguini Tattici Nucleari	Ricordi
6	3	1	7	Jovanotti	Se lo senti lo sai
7	7	4	13	Måneskin	The Loneliest
8	8	8	2	Marracash	Importante
9	13	9	1	thasup feat. Tiziano F..	r()t()nda
10	9	2	17	Annalisa	Bellissima

INDIPENDENTI

1	1	1	8	Darin	Satisfaction
2	2	1	10	Ultimo	Ti va di stare bene
3	3	1	13	Sangiovanni	Fluo
4	8	4	2	Loi	Gold
5	4	4	4	Francesco Gabbani	Natale tanto vale
6	5	5	3	Paola Turci	Caramella
7	6	6	7	Bizarrap & Quevedo	Quevedo: Bzrp Music Se.
8	7	4	7	Gazzelle	Non lo dire a nessuno
9	13	9	1	Gemelli Diversi	Torcida
10	10	8	3	Luigi Strangis	Sembra Woodstock

EMERGENTI

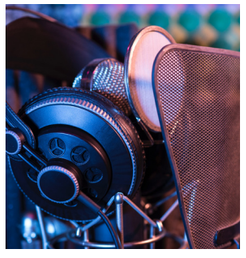


1	1	1	6	Santi Francesi	Non è Così Male
2	4	1	51	Rhove	Shakerando
3	2	2	7	Beatrice Quinta	Se$$o
4	3	1	8	LDA e Albe	Cado
5	5	1	6	Andrea Brunini	Gioca
6	6	6	5	Tropea	Cringe inferno
7	7	7	6	Linda	Fiori sui balconi
8	9	8	2	Olly	L'anima balla
9		3	6	Disco Club Paradiso	DCP
10	8	8	3	FIAT131	Pupille

UK

1	3	5	Lewis Capaldi	Pointless
2	1	9	Pink	Never Gonna Not Dance ..
3	17	4	Meghan Trainor	Made You Look
4	7	15	Lewis Capaldi	Forget Me
5	9	11	Ed Sheeran	Celestial
6	22	4	Joel Corry & Tom Grennan	Lionheart (Fearless)
7	14	8	Taylor Swift	Anti-Hero
8	42	9	David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
9	15	5	Lizzo	2 Be Loved (Am I Ready)
10	18	21	David Guetta & Becky H..	Crazy What Love Can Do

EUROPA



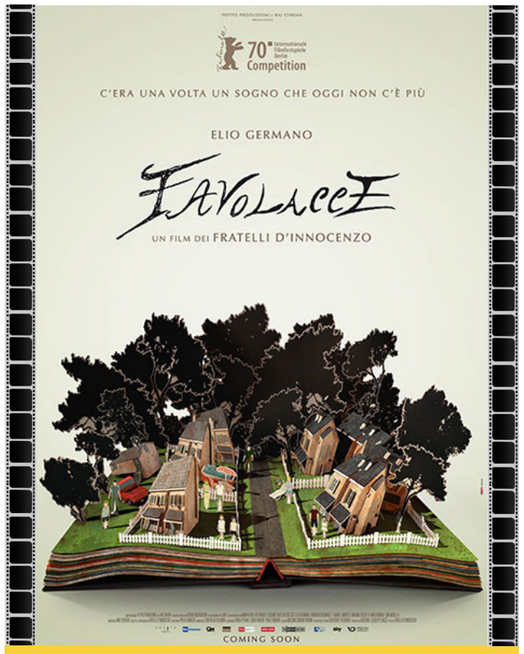
1	1	15	Rosa Linn	SNAP
2	2	16	David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
3	3	11	Ed Sheeran	Celestial
4	4	7	Taylor Swift	Anti-Hero
5	5	8	Lil Nas X	STAR WALKIN (League Of
6	6	5	Dermot Kennedy	Kiss Me
7	7	14	Lewis Capaldi	Forget Me
8	8	9	Sam Smith feat. Kim Pe..	Unholy
9	11	1	Alok, Sigala & Ellie G..	All By Myself
10	13	17	Elton John & Britney S..	Hold Me Closer

AMERICA LATINA

1	2	23	Manuel Turizo	La Bachata
2	1	23	Bizarrap & Quevedo	Quevedo: Bzrp Music Se..
3	3	11	Shakira feat. Ozuna	Monotonía
4	4	22	ROSALÍA	DESPECHÁ
5	5	11	David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
6	7	8	Rema	Calm Down
7	6	39	Harry Styles	As It Was
8	12	25	Bad Bunny	Tití Me Preguntó
9	8	6	Taylor Swift	Anti-Hero
10	9	5	Ozuna feat. Feid	Hey Mor

RADIO MONITOR
we're always listening

CINEMA IN TV



"FAVOLACCE" - LUNEDI' 9 GENNAIO ORE 23,00 ANNO 2020 – REGIA DAMIANO E FABIO D'INNOCENZO Rai 2

Nella periferia di Roma vivono delle famiglie dalla vita apparentemente normale e monotona. Si tratta in effetti di persone insoddisfatte, invidiose, avide e grottesche. Vilma è una ragazza che aspetta un figlio dal suo fidanzato, vivendo di stenti e privazioni, senza particolari ambizioni né affetti genuini. I coniugi Rosa, coppia affettivamente arida, crescono la figlia con scarso amore. Non coltivano vere amicizie, pur frequentando la famiglia Placido, che invidiano per la buona riuscita scolastica dei loro figli e disprezzano in quanto di "classe sociale inferiore". Bruno Placido è il padre di due figli estremamente educati e istruiti, che in realtà non sono per nulla felici e subiscono il comportamento ora impassibile ora rabbioso e violento degli adulti. Il figlio maggiore Denis, costruisce una bomba artigianale per uccidere i genitori i quali, seppur scoprendolo, rimangono impassibili. La sorella Alessia, ad egli legata, gli propone un incontro intimo, ispirata dai filmati che visiona dal cellulare di suo padre, proposta che non lo irretisce per quindi desistere. Amelio vive in un prefabbricato con il timido figlio Geremia. È infantile, ma paradossalmente il suo affetto è puro e nonostante la miseria materiale e culturale, la loro storia è l'unica a non concludersi tragicamente. Preoccupato per l'episodio delle bombe, decide di lasciare il posto e trasferirsi in un casamento dove risiede suo fratello.

Isabelle è una bella donna di cinquant'anni, artista, che nonostante un divorzio alle spalle e una figlia di dieci anni, è alla continua ricerca del vero amore. Ha una relazione insoddisfacente con un banchiere sposato, Vincent, a cui piace fare sesso con lei ma è legato emotivamente a sua moglie. Isabelle prova, quindi, a creare altre relazioni. Incontra e sente un'attrazione immediata con un attore che, dopo aver passato una notte insieme, le rivela che non è separato dalla moglie nonostante quello che le aveva detto prima. Inizia a dormire con il suo ex marito, ma litiga, ponendo fine al loro tentativo di ristabilire una relazione. Isabelle, quindi, va a trascorrere qualche giorno in campagna con i suoi amici artisti e galleristi a La Souterraine e si accorge dell'inutilità e vanità dei loro discorsi e delle loro parole. La sera prima di partire in una discoteca incontra Sylvain, un geometra, persona semplice, che torna con lei a Parigi e inizia una relazione, ma il suo amico gallerista Fabrice, le fa venire dei dubbi e le dice di frequentare persone del suo ambiente e meno popolari con i quali, invece, va bene solo un'avventura. Alla fine Isabelle viene corteggiata da Marc, influente nel mondo dell'arte, che dice che vuole che le cose procedano lentamente e offre una relazione seria ma le chiede di attendere circa un mese il suo ritorno dalle vacanze con i figli. Alla fine Isabelle va dal sensitivo Denis che le dice che, sebbene le relazioni che ha non saranno delle relazioni ideali, dovrebbe continuare a cercare l'uomo giusto.

"L'AMORE SECONDO ISABELLE" – MERCOLEDI' 11 GENNAIO ORE 21,10 – ANNO 2017 – REGIA CLAIRE DENIS Rai Movie

"FUGA NELLA GIUNGLA" – DOMENICA 15 GENNAIO ORE 21.20 – ANNO 2015 – REGIA JOSH C. WALLER Rai 4

Avvincente thriller d'azione interpretato dalla musa di Quentin Tarantino Zoë Bell, celebre controfigura di Uma Thurman in Kill Bill e poi attrice protagonista in "A prova di morte". La reporter Avery Taggart si trova a Bogotà, in Colombia, per un servizio quando scoppia un violento conflitto. Seguendo una squadra di mercenari, la reporter cercherà di documentare i fatti e, allo stesso tempo, dovrà fare di tutto per uscire illesa dagli scontri. La reporter Avery Taggart si era già costruita una solida carriera divenendo nota per la distanza emotiva che mantiene con i soggetti ritratti. Quando si avventura nella giungla con una squadra di mercenari guidati da un ispanico di nome El Guero, Avery si ritrova in un conflitto violento. Dopo aver immortalato con la sua macchina fotografica un macabro evento che coinvolge un bambino e una partita di droga, scopre che gli uomini con i quali è in viaggio non sono affatto chi dicono di essere. Ormai coinvolta in un violento conflitto, la reporter cercherà con tutte le sue forze di documentare quanto sta accadendo, ma allo stesso tempo dovrà usare la sua astuzia e il suo coraggio per uscire viva dagli scontri, salvandosi da coloro che la vogliono morta.

Interpretato da Monica Bellucci e Catherine Deneuve, con Moritz Bleibtreu, Sami Bouajila, Elsa Zylberstein, Nicolas Thau, è un film di genere Avventura/Crime/Drammatico/Fantastico/Mistero/Thriller, diretto da Guillaume Nicloux, tratto dal romanzo thriller di Jean-Christophe Grangé Il concilio di pietra (Le Concile del pierre) del 2001. In Mongolia una coppia cerca di liberare un prigioniero asiatico da una base russa. La fuga ha però breve durata, i tre vengono infatti uccisi, e prima di esalare l'ultimo respiro la donna ammira la foto di un bambino che tiene all'interno del suo medaglione. Nella Siberia Orientale 30 anni dopo i tragici fatti, la francese Laura Siprien si reca in un centro di adozione a prendere Liu-San, un bambino mongolo di due anni. Qualche anno più tardi, a Parigi, la tranquilla vita di Laura e del figlio è tormentata da una serie di incubi, e una strana macchia compare sul petto del bambino. La ragazza chiede aiuto a Sybille, amica di vecchia data e dirigente di una organizzazione di beneficenza, ma il bambino viene rapito poco prima del suo compleanno. Laura scopre qualche legame tra il bambino ed una popolazione mongola creduta scomparsa da anni, e decide di partire per la Mongolia per rintracciarlo.

"L'ELETTO" – MARTEDI' 17 GENNAIO ORE 3,50 ANNO 2006 – REGIA GUILLAUME NICLOUX Rai 2

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA **radiocorriere.teche.rai.it**

GENNAIO 1993

COME ERAVAMO